ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 74 - Num. 220 — Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-046

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 16-17 Settembre 1940 — Anno XVIII — (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, (larghezza di colonna): Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 49-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'avanzata italiana in Egitto

Sollum occupata e oltrepassata

Una cinquantina fra carri armati e autoblindo distrutti
Gravi perdite inflitte dall'aviazione ai reparti nemici in ritirata

Un sommergibile affondato dai "M. A. S." -- Un incrociatore colpito in pieno da una bomba aerea

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nostre avanguardie hanno occupato e oltrepassato Sollum.

Sono stati distrutti una cinquantina fra carri armati e autoblindo nemiche. Reparti nemici in ritirata hanno incendiato numerosi depositi e subito gravi perdite per l'azione molto intensa della nostra aviazione.

Una nostra formazione aerea ha attaccato con azione di bombardamento in picchiata l'aeroporto di Hal-Far, a Malta, centrando con tiro preciso le difese contraeree, gli impianti e le aviorimesse; sono stati osservati una grande esplosione e un successivo incendio di notevoli proporzioni. Levatasi la caccia nemica, essa ha rifiutato il combattimento con la nostra caccia di scorta, impegnando invece i nostri «picchiatelli» i quali, passati al contrattacco, hanno abbattuto un velivolo nemico e colpito gravemente un secondo. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nel Mediterraneo Orientale nostri «mas» hanno affondato un sommergibile nemico. Un incrociatore nemico, attaccato da una nostra formazione aerea, è stato colpito in pieno da una bomba di medio calibro.

Nell'Africa Orientale nostri aerei hanno bombardato capannoni nella zona di Goz Regeb (Sudan); incursioni aeree del nemico su Assab, Massaua, Debarok, Asmara e Gura hanno causato complessivamente quattro feriti e danni di limitata entità.

A Matemma, paesani armati sorprendevano e fugavano una carovana guidata da un capitano australiano che tentava entrare in nostro territorio.

A LONDRA

I primi allarmi della mattinata

LONDRA, lunedì sera.

Un comunicato britannico informa che stamane, alle ore 8,58, è stato dato l'allarme aereo a Londra. Poco dopo è stato dato il segnale di cessato pericolo.

Alle ore 8,59 le sirene hanno nuovamente dato il segnale d'allarme e i londinesi si sono precipitati nei rifugi, mentre tutto il traffico si arrestava.

L'instancabile azione degli aviatori del Reich

L'attacco aereo germanico

alle truppe di difesa ammassate sulla Manica

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Il millenario diritto dell'Urbe a non tollerare intrusi lungo le rive del Mediterraneo viene rivendicato con la forza delle armi dall'Italia fascista, contro l'ultimo esercito dell'Inghilterra, contro quelle famose divisioni che Churchill rimpiange ad ogni piè sospinto perchè lontane dal territorio metropolitano e alle quali è affidata ormai l'ultima bandiera dell'Impero.

La parola d'ordine

Le considerazioni politiche, le discussioni eleganti di diritto internazionale non hanno più ragione di essere. L'Italia non è in guerra con l'Egitto ed è solamente perchè l'Inghilterra ne ha fatto — nolente il popolo dei Faraoni — un trampolino di lancio contro le Colonie italiane e la maggiore base della sua flotta operante nel Mediterraneo che le Forze Armate, al comando del Maresciallo Graziani, hanno rotto gli indugi.

La parola d'ordine è vecchia come l'annuncio di Mussolini delle nostre rivendicazioni. E' ora la volta di Suez. L'impresa sarà dura, perchè tutto l'esercito d'Oriente è schierato per sopportare l'urto, perchè assai scarse sono le possibilità di «ritirate vittoriose», perchè, perduto l'Egitto, Londra dovrà ammainare per sempre la sua bandiera dal Mediterraneo.

Il Voelkischer Beobachter dedica a questo importantissimo avvenimento che inizia un nuovo capitolo della guerra, un lungo articolo nel quale, dopo avere riepilogato tutte le angherie e tutti i soprusi che gli inglesi hanno compiuto in Egitto, scrive:

«Quando l'Italia è entrata in guerra, Mussolini ha dichiarato che l'Italia non aveva nessuna intenzione aggressiva contro l'Egitto. Ora il paese deve sopportare le conseguenze della incerta politica dei suoi governanti assoggettati all'Inghilterra.

«I primi segni della resistenza nazionale contro questa politica non hanno tardato a manifestarsi. Nelle ultime settimane è stato possibile udire le trasmissioni di una radio clandestina rivoluzionaria che comandava agli egiziani rurali una rivolta antibritannica. Questo spirito anti-inglese ed i sistematici successi ottenuti dall'Italia nelle operazioni belliche finora svoltesi in Egitto, assicurano il successo di questa impresa, indirizzata verso il cuore dell'Impero britannico, impresa che inizia un nuovo drammatico capitolo della politica britannica».

Il giornale segnala inoltre le molteplici manifestazioni anti-inglesi non soltanto delle classi egiziane meno abbienti, ma anche dei nazionalisti e conclude che la presente guerra che l'Italia è stata costretta a iniziare e che condurrà energicamente fino alla vittoria rappresenta per il popolo arabo un nuovo passo verso la libertà.

I bombardamenti in picchiata che vengono eseguiti dalla aviazione italiana da [illegible], destano in Germania sempre maggiore interesse, specialmente dopo il significativo successo ottenuto nella regione di Sollum, dove obiettivi militari importantissimi, fra i quali un forte, sono stati polverizzati.

Il bombardamento di El Oatulo nel Kenia, nel corso del quale [illegible] grossi autocarri e notevoli contingenti di truppa sono stati annientati, costituisce un chiaro esempio dell'importanza che queste operazioni dell'aviazione possono avere per il conseguimento di un rapido successo.

In Inghilterra

Mentre le truppe italiane camminano vittoriose sulle sabbie di un deserto africano, dove le vestigia di Roma antica ricordano un passato di prosperità e promettono un migliore avvenire ed una resurrezione dell'Egitto, con l'aiuto di Roma moderna, l'aviazione germanica prosegue la sua vittoriosa azione annientatrice contro l'Inghilterra.

Dai cieli di Londra la battaglia si è estesa su tutta l'Inghilterra. Inutilizzato praticamente il porto della Capitale, i bombardieri tedeschi sono passati all'attacco, con notevoli forze, di quello della baia di Mersey, racchiuso fra le punte sulle quali sorgono Liverpool e Birkenhead. Ciò non significa che Londra sia lasciata tranquilla — intendiamoci bene — perchè sulla Capitale anzichè diminuire, la pressione germanica aumenta continuamente.

Gli attacchi tedeschi sono stati estesi in tutto il territorio dell'Inghilterra propriamente detta e si spingono ormai fino alle coste dell'Ulster, l'ultimo pezzo dell'Irlanda che ancora giaccia sotto il giogo britannico.

Per la prima volta l'allarme aereo è stato dato a Belfast e lungo tutta la costa dell'Irlanda settentrionale. Il porto di Belfast è stato oggetto di un bombardamento assai efficace, perchè l'arrivo degli aerei tedeschi non era stato infatti previsto dal Comando britannico, con la conseguenza che la sorveglianza notturna era piuttosto scarsa.

Numerosissimi incendi si sono sviluppati lungo i docks e nei magazzini.

Mancano ancora particolari su queste splendide azioni aviatorie che si sono svolte nel corso della notte fra ieri ed oggi.

Gli obiettivi preferiti dall'aviazione germanica restano quelli del litorale della Manica sul quale gli inglesi continuano ad ammassare truppe ed armi, creando nuovi obiettivi militari che gli aviatori tedeschi colpiscono immediatamente, risparmiandosi la fatica di andarseli a cercare altrove.

Concentramenti di truppa, batterie pesanti e leggere, fortificazioni campali, magazzini, colonne di automezzi sono regolarmente battuti e distrutti.

Trasporti bloccati

Tutta la linea ferroviaria dell'Inghilterra meridionale e sud-orientale sono fuori uso e i trasporti debbono essere effettuati per mezzo di autocarri, oppure da navicelle che salgono e scendono il corso del Tamigi e bordeggiano lungo la costa, creando in quest'ultimo caso la «psicologia della invasione», perchè gli inglesi hanno ormai paura anche delle ombre e le imbarcazioni — magari britanniche — sono qualche cosa di più reale delle ombre stesse.

Non serve a nulla il fatto che queste imbarcazioni inalberino la bandiera inglese, perchè la propaganda britannica ha istruito la popolazione a modo suo, annunciando che i tedeschi si serviranno di qualunque mezzo — compreso quello di presentarsi su navi battenti vessillo britannico e con soldati vestiti da uniforme inglese — particolare questo che crea imbarazzi quotidiani con conseguenze tragicomiche.

(Continua in 4.a pagina)

RADIO

ITALIA

Lunedì 16 Settembre

PROGRAMMI SERALI (onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8, 491,8) — Ore 19,30: Radio Rurale — 19,40: Concerto del tenore Angelo Parigi — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5, 420,8, 491,8 (I GRUPPO) — Ore 20,30: Trasmissione dell'Aula Magna della R. Università di Siena: ◆ Settimana Scarlattiana: Concerto sinfonico vocale diretto dal m.o A. Casella: 1. A. Scarlatti: I. «Sinfonia e Balletto», dall'opera «Il Tigrane», II. «Concerto grosso in fa maggiore», III. «Due arie», dalla serenata a cinque voci «Le stagioni» (mezzosoprano Susanna Danco); 2. D. Scarlatti: «Sinfonia ed aria», dall'opera «Narciso» (Gino Del Signore); 3. A. Scarlatti: «Aria a quattro voci», dall'opera «Telemaco», per tre soprani e contralto (solisti: Sciutti, Cavarretta, Bagni, Urbani); 4. D. Scarlatti: «Serenata - Le stagioni ...», per quattro voci, coro e orchestra; 5. G. Scarlatti: «Sinfonia» e «Marcia», dall'opera «Caio Mario». — Nell'intervallo: Conversazione di Ivan de Boguay: «La marcia della giovinezza» — 23: «La vita teatrale», notiziario di Mario Corsi — 23,15: Orchestrina Moderna — 23,45: Giorn. Radio.

Soltanto metri 230,2 (II GRUPPO) — Ore 20,30: Orchestrina — 21,15: Programma di musiche brillanti diretto dal m.o Tito Petralia — Nell'intervallo: Notiziario — 23,15: Musica varia — 23,45-23: Giorn. Radio.

Martedì 17 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8, 491,8) — Ore 7,30: Giorn. Radio — 8: Segn. orario — 8,15: Giorn. Radio.

PROGRAMMI MERIDIANI - I GRUPPO (onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8) — Ore 12: Borsa — 12,25: Richieste di connazionali all'estero — 12,40: Concerto della pianista Delia Scappini — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: ◆ Concerto di musica operistica diretto dal m.o Ugo Tansini. — Nell'intervallo (15): Giorn. Radio — 14,45: Giorn. Radio — 15-15,10: Borse.

II GRUPPO (onde: metri 221,1, 230,2) — Ore 12: Orchestrina Unica romagnola — 12,30: Orchestrina Moderna — ◆ Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero: 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Orchestrina Zone — Negli intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giorn. Radio - (14,15): Viaggi nel tempo: «Gloria alla tecnica» (La prima locomotiva attraverso la Galleria del Moncenisio), conversazione — 14,45: Giorn. Radio — 15: Orchestra diretta dal m.o Tito Petralia — 15,30-16: Musica varia.

PROGRAMMA POMERIDIANO (onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8, 491,8) — Ore 16,40: ◆ La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Tambo con Giuffettino — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,15: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: Informazioni - Notizie da casa - Programma vario — 19-19,5: Notiziario dall'interno.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *Sarà tutto più bello domani*, di A. Rubens

Ha luogo questa sera all'Alfieri l'annunciato esordio della Compagnia italiana di riviste, diretta da Aldo Rubens, che si presenta con la nuova rivista *Sarà tutto più bello domani* dello stesso Rubens, con musiche originali di Casavola. Bonavolontà. Dirige l'orchestra il maestro Pino Kiun. Lo spettacolo ha avuto lieto successo in altre città.

CARIGNANO

Mercoledì: *I rapaci*, di Guglielmo Giannini

AL CARIGNANO è confermato per dopodomani sera l'inizio del breve corso di recite della Compagnia dei grandi spettacoli gialli, diretta da Romano Calò, che rappresenterà «I rapaci» di Guglielmo Giannini.

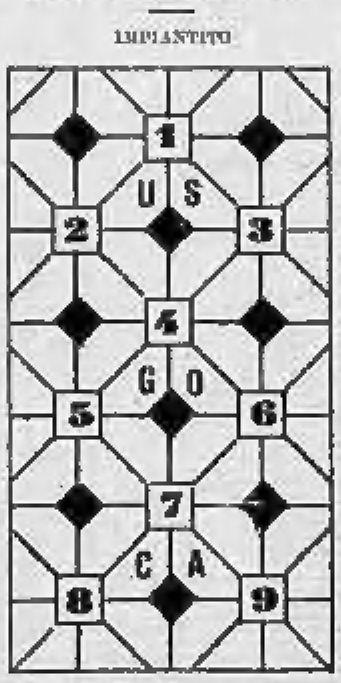
ROSSINI

Sabato: *Luce al terzo piano!* di Arnaldi e Cavur

AL ROSSINI da stasera a venerdì sera riposo, nell'attesa dell'esordio della Compagnia stabile della rivista locale, che avverrà sabato col nuovo lavoro «Luce al terzo piano!» di Arnaldi e Cavur.

PASSATEMPI

IMPIANTITO



AAAAAAA CCC D EEEE F GG IIIII L MM NNNNN OOO P RRR SSSS TTTTT UU ZZ

XII. — Disporre le parole attorno ai rispettivi numeri, in senso di marcia delle sfere dell'orologio.
1) Vittoria navale giapponese sui Russi nel 1905;
2) Inumano, feroce;
3) Genere di piante leguminose che danno fibre tessili;
4) Esempio della propaganda inglese;
5) La parte che tocca a ciascuno;
6) Famosa solfatara presso Napoli;
7) Patriotta napoletano impiccato a Napoli;
8) Serbatoio di acqua piovana;
9) Vino tipico dei Castelli Romani.

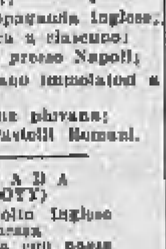
SCIARADA (XXXOOOYY)

Un liquore molto inglese
Italiana piovinese
Non si accorda con pause
Per ornar senza ricchezza

SOLUZIONI dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate

Crittografia: Mani in alto!



Frin

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Cuori e motori in linea

Sei nuovi aquilotti al campo "Gino Lisa,,

Al campo «Gino Lisa» hanno avuto luogo le prove conclusive del corso di pilotaggio, indetto dalla Runa, e sei studenti universitari, tre di scuole medie ed un operaio hanno conseguito il brevetto di primo grado.

E' una giornata di vento, quindi il collaudo dei giovani è ancor più risolutivo. Il corso era stato diretto, come è noto, dal col. Rolandi e presentava gli aspiranti alla Commissione, presieduta dal dott. Cucci del Ministero dell'Aeronautica, il capo istruttore

Al centro: il capitano Zanella fra i suoi aquilotti.

capitano Zanella. E' lui che, dopo aver sgrossato, modellato, forgiato lo spirito e i muscoli di tanti piloti, ne porta altri sei, nuovi di zecca.

I sei aspiranti in bianca tuta sono sul campo fin dal mattino. Non sono affatto emozionati.

Sono giovani dal cuore e dai muscoli sani, generosi ed entusiasti, inebbriati di azzurro; essi sentono l'orgoglio di appartenere a quella piccola minoranza dell'umanità che ha saputo disancorarsi dalla terra per percorrere con bella sicurezza le vie del cielo. Volare è sinonimo di ardimento e ardimento è sinonimo di giovinezza. Essi hanno vent'anni e il loro cuore batte all'unisono col motore dei loro apparecchi. Appassionati del volo lo erano dall'infanzia; i prodigi compiuti dai nostri stormi di caccia, le belle, snelle evoluzioni, le arditissime acrobazie, avevano popolato i loro sogni. Erano stati gli immancabili fra la folla che interveniva agli aero-raduni turistici indetti dalla Runa, avevano seguito con invidia il volo dei nostri grandiosi e potenti apparecchi di linea lanciati attraverso lo spazio verso altre nazioni, verso altri continenti; avevano ammirato i nuovi moderni velivoli da turismo che la nostra industria crea. Ed ora con passione, con orgoglio ognuno di essi segue le svolgersi delle brillanti, eroiche imprese che l'Arma Azzurra compie in questi giorni per collaborare alla Vittoria sicura delle nostre Armi, e sente in se sbocciare un nobile senso di emulazione.

Si inizia la prova orale. I giovani debbono conoscere le norme per la viabilità del cielo, come gli automobilisti quelle della strada, sapere le segnalazioni, conoscere gli apparecchi e le carte di bordo, essere edotti sulle norme di diritto civile e penale che concernono il pilota, e tant'altre cose che sarebbe lungo elencare. Poi cominciano le altre prove; quelle di volo. Ciascuno deve compiere una serie di atterraggi a quote diverse, deve disegnare nel cielo del campo quattro «otto» perfetti; deve toccare almeno i mille metri e scendere a buona velocità per atterrare poi secondo le regole.

Ogni allievo pilota porta con sè in volo il barografo che attesta con la sua grafia la maggiore o minore perfezione degli esercizi compiuti. L'occhio può ingannarsi, non lo strumento.

Verso le 20 l'esame è terminato. I sei giovani sono felici perchè tutto è andato bene: quel perfido ventaccio non è riuscito ad ostacolare le manovre, i decollaggi, la navigazione, gli esercizi e gli atterraggi, tutto si è svolto come in un giorno di lezione. Ma più ancor felice di loro è il capitano Zanella che quei ragazzi considera come figlioli. La Commissione li chiama: gli universitari Ferdinando Pavia e Teodoro Rosso; poi gli studenti medi Giuseppe Calvi, Fulvio Tabayo e Ponsio; quindi l'operaio Walter Durando. Sulla bianca tuta dei giovani viene appuntata l'aquila d'oro che li contrassegna piloti. A quell'aquila manca ancora qualcosa; una corona; ma questi aquilotti sanno che anche quella verrà il giorno in cui avranno l'onore di servire la Patria nell'Arma Azzurra.

La cerimonia non si chiude nè con la consegna del distintivo nè con quella del brevetto, ma con i tradizionali, per non dire simbolici «calci» senza dei quali il battesimo di pilota non è valido.

Il 3.o Concerto sinfonico per lavoratori e soldati si è svolto a Bardonecchia

Il terzo dei concerti sinfonici per lavoratori e militari indetti dal Ministero della Cultura Popolare e affidati, per l'organizzazione, dalla Segreteria generale dell'O.N.D. al Dopolavoro provinciale di Torino, ha avuto luogo ieri a Bardonecchia, nel Teatro dei festeggiamenti.

La sala era gremita dei soldati di stanza in questo centro, e numerosissimi erano pure i camerati lavoratori. Erano presenti tutte le autorità militari e civili di Bardonecchia. Prima del concerto ha rivolto al pubblico fervide, nobilissime parole patriottiche il valoroso capitano Alberto Tombari.

Il successo riportato dai due precedenti concerti si è ripetuto pure per questo terzo. L'orchestra eseguì i brani musicali del programma, del tutto simile ai precedenti, sotto la guida del maestro G. C. Gedda. Anche la parte vocale riportò vivissimi applausi.

Lo spettacolo si aprì e si chiuse con il saluto al Duce Fondatore dell'Impero.

L'ottava via nuova aperta dagli Alpini della G.I.L. nel massiccio del Gran Paradiso

Il giorno 14 settembre una cordata della Legione Alpina del Comando Federale di Torino della G. I. L., costituita dal C. M. Saletti Leopoldo e dall'Avanguardista Aldo Bignamini, ha compiuto la prima ascensione della Becca di Gay, una delle vette più importanti del Massiccio del Gran Paradiso, alta m. 3621, per la parete Est.

Attaccata la parete nelle prime ore del mattino, i due scalatori pervennero sulla vetta verso il mezzogiorno. Furono incontrate difficoltà soprattutto a causa del recente innevamento che rese i passi, già ardui di per sè, data la verticalità della parete, eccezionalmente difficili.

E' questa l'ottava via nuova aperta nelle varie vette del massiccio del Gran Paradiso durante il periodo di attività del Manipolo d'Alta Montagna della Legione Alpina della G. I. L. di Torino, al comando del C. M. Saletti e costituito da elementi giovanissimi (nella quasi totalità delle classi del 1924 e 1925), ma sceltissimi e preparati da un lungo periodo di addestramento nelle pareti rocciose e di ghiaccio della catena alpina.

m. v.

Il Duca di Pistoia soccorre un ciclista infortunato

Ieri è stato ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini il tessitore Pietro Guglielmetti di Francesco, di 30 anni, abitante a Nichelino, il quale presentava ferite lacero contuse al viso, al capo ed in varie parti del corpo, nonchè la commozione cerebrale.

Il poveretto, che percorreva in bicicletta lo stradale di Leinì, non sa per quale causa sia caduto di suolo. Era stato trovato [illegible] da certo [illegible] di 47 anni, il quale vedendo sopraggiungere una macchina faceva segno all'autista di fermarsi.

La vettura era quella dell'Altezza Reale il Duca di Pistoia, che si trovava a bordo della macchina. Il Principe Sabaudo con umana comprensione, visto di che si trattava, offriva prontamente la sua macchina per trasportare il ferito all'ospedale.

Nella mattinata di oggi l'Augusto Principe si è informato delle condizioni del ferito, che fortunatamente sono sensibilmente migliorate.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	11	10

IL SOLE sorge domani 17 alle 7,9; tramonta alle 19,37. La LUNA spunta alle 19,56; tramonta alle 7,52.

L'OROSCOPO DEL 17. — Per tutto il giorno saremo esposti a dimenticanze ed equivoci. Sarà opportuno evitare la firma di documenti e lettere. Al tramonto Nettuno turberà le nostre faccende di famiglia e di lavoro, però l'atmosfera della serata si renderà ottimisti ed allegri facendoci dimenticare tutte le noie di questa litigiosa giornata.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 17. — S. Lamberto, S. Arianna, S. Colomba, S. Socrate; Le Stimmate di S. Francesco d'Assisi.

FUNZIONI DEL 17. — S. Francesco d'Assisi: ricorrenza delle S. Stimmate: 17,30 rosario, discorso del Can. P. Garneri, benedizione solenne. SS. Annunziata: triduo a S. Gennaro; 7 Messa; 18 predica di D. Pistono, benedizione. S. Domenico: ultimo giorno delle SS. Quarantore: 17,45: predica, benedizione. S. Rosario: 17,45 chiusura delle SS. Quarantore. S. Carlo: 7 Messa all'altare di S. Pellegrino per gli ammalati; 18 continua il mese dell'Addolorata; così pure a S. Pellegrino Laziosi.

FIERE DEL 17. — Carmagnola, San Mauro Can., Costigliole d'Asti, Montechiaro d'Asti, Limone Piem., Pavone, Andorno Micca, Cellino.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 14 corr. Cadenze: Cagliari 62-82; Firenze 70-60; Genova 18-48; Milano 78-88; Palermo 76-36, 51-11; Venezia 13-73, 2-42. Decine: Torino 34-39-37; Bari 1-8; 36-29; Cagliari 44-50; Firenze 70-66; Genova 35-30; Napoli 79-70, 67-63; Palermo 11-17; Roma 6-3; Venezia 73-76. Figure: Prevale quella del 7 con 9 numeri (34 Torino, 28-16 Bari, 52 Cagliari, 70 Firenze, 25 Genova, 7 Milano, 79-88 Napoli).

SCUOLE. — Domani 17, in via Bellezia 4, ritiro certificati nascita per alunni con iniziali I, M, N, O.

Monsignor Angrisani a Buttigliera d'Asti

Ieri la popolazione di Buttigliera di Asti ha accolto festosamente ed onorato il conterraneo Mons. Angrisani, elevato alla dignità episcopale. La dimostrazione è stata cordiale; vi hanno partecipato le autorità religiose e civili ed il popolo. Durante la Messa pontificale il Vescovo ha rivolto un commosso discorso ai suoi concittadini. La festa si chiuse con la solenne benedizione pontificale.

La morte del fondatore del Comitato torinese della Croce Rossa Italiana

Si è spento il fondatore del Comitato di Torino della Croce Rossa Italiana, il grand'uff. avv. Emilio Savarino-Corti, nobile figura di gentiluomo che ha dedicato la sua vita, con abnegazione e disinteresse, alla benemerita istituzione di cui egli fu pure il primo socio.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corr.:
Amalfitano Luigi, uff. R. E., con **Garmasia Elda**, agiata.
Dandini Alessio, autista, con **Bellotti Divina**, domestica.
Campagna ing. Giulio, uff. R. M., con **Filippi Nella**, agiata.
Carollo Serafino, sarto, con **Cirigliano Elsa**, impiegata.
Danzi Guido, fonditore, con **Baio Secondina**, sarta.
Malfieda Ferdinando, selciatore, con **Pieve Firmina**, domestica.
Martina Francesco, fabbro, con **[illegible] lanese Dora**, operaia.
Pinelli Pietro, commesso chimico, con **Actis Vincenza**, casalinga.
Ramo Floriano, falegname, con **Carlotto Teresa**, sellaia.
Ravarino Carlo, operaio, con **Suloila Vanda**, [illegible].

Sono nati

Nascite denunciate il 13 corrente:
Gilardi Mario, Mastari Graziella, Caddeo Efisio, Agner Corrado, Crema Gabriella, Bargetto Alberto, Mariotto Franca, Genero Maria, Losardelli Germana, Pipino Germana, Tavella Maria, Bacab Oretta, Gabella Maria, Cassese-Mont Luigi, Berruti Gianna, Revere Anna, Cassinelli Carlo, [illegible] Adriana.

Nascite denunciate il 15 corr.:
Rossi Margherita, Costantino Mario, Provera Guido, Caldera Rosa, Bonardi Mario, Vicario Gabriella, Petrosillo Ivana, Voltero Piero, Gallre Adriana, Tostrone Iolanda, Cavallo Franco, Rosso Silvano, Delfilippi Carla, Lanzelotti Giulio, Greco Raffaele, De Paoli Alessandro, Porcellana Stefano, Borgis Maria, Grosel Rosa.

Il Raduno ciclistico di duemila dopolavoristi

Un gruppo di dopolavoristi partecipanti al Raduno, fotografato dinanzi alla Palazzina Reale di Stupinigi.

Organizzato dal Dopolavoro Provinciale, ha avuto luogo ieri mattina l'annunciato raduno ciclistico a Stupinigi, ed i duemila partecipanti, riuniti in piazza Vittorio Veneto, hanno sfilato poco dopo le ore 8,30 per via Po e piazza Castello ove, da un balcone del Palazzo del Governo, l'Eccellenza il Prefetto ha assistito alla sfilata. Per via Roma, via Sacchi e corso Stupinigi i radunisti hanno raggiunto il traguardo situato sulla piazza del Castello. Subito dopo hanno avuto inizio le caratteristiche gare, compresa la ricerca del «tesoro» consistente in un servizio di toeletta, rinvenuto dai coniugi Cannucci. Susseguentemente ha avuto luogo l'estrazione del duecento premi e l'assegnazione delle due coppe offerte dal Dopolavoro Provinciale e vinte dal «Dopolavoro Cotonificio Valli di Susa» per un elegante costume tricolore indossato da ottanta giovani cicliste, e dal Dopolavoro Lancia per il maggior numero di partecipanti. Al raduno erano pure presenti molti del Dopolavoro dei Gruppi Rionali, fra i quali quello del C. Odone con duecentosettantacinque partecipanti, e quello del Sonzini con duecento. Erano presenti quali dirigenti la complessa ma perfetta organizzazione il presidente del Dopolavoro Provinciale camerata Gini e il segretario cav. Barberis.

L'Arma Azzurra nella parola del generale Scaroni

Le Autorità e il pubblico alla XI manifestazione dell'Istituto di Coltura Fascista ieri avvenuta al «Salbo», dove la Medaglia d'Oro generale Scaroni ha celebrato la potenza della nostra Arma Azzurra

Pubblicazioni di matrimonio

Ottino Giuseppe, coltivatore, con Mosca Maria, sarta — Bianco Giampaolo, agiato, con Marzano Iole — Milano Ugo, meccanico, con Burzolino Angiolina — Grocchia Cornelio, commerciante, con Novara Maria Rosa, commerciante — Ural Romo, segretario comunale, con Parietti Cesarina, impiegata — Martina Francesco, fabbro, con Milanesi Rosa, operaia — Peirone Giovanni, meccanico, con Bianco Caterina, operaia — Bocchietti Angelo, esercente, con Agnello Angela, negoziante — Coffi de Pietro, impiegato, con Fardea Faustina, impiegata — Durio Armando, panettiere, con Varesi Celestina, operaia — Barra Antonio, pellettiere, con Cipriani Ersilia, sarta — Colanari Bruno, impiegato, con Davalli Ines — Formino Giuseppe, sott'uff. R. E., con Delmasso Caterina, impiegata — Bellini Salvatore, sarto, con Suppo Anna, sarta — Ferretti Eraldo, operatore macchine automatiche, con Martino Teresina, sarta — Bagnasacco Ferdinando, commerciante, con Vogogna Ernesta — Lazzero Mario, operaio, con Arturo Santina — Gioia Domenico, operaio, con Merlinat Margherita — Cavalli Angelo, meccanico, con Pau Giorgina, sarta — Camorano rag. Giuseppe, impiegato, con Casavino Maddalena, impiegata — Manfredi Leo, perito chimico, con Fabiani Franca, impiegata — Actis Pietro, industriale, con Frola Maria — Dagna Angelo, meccanico, con Barbero Domenica, operaia — Fa[illegible] Michele, impiegato, con Conti Floriana — Morando Ermenegildo, saldatore, con Pellin Gina, stiratrice — Bussola Paolo, tranviere, con Givone Nella, commessa — Zua Stefano, meccanico, con Carena Luisina, magliaista — Finello Luigi, sottuff. R. M., con Ursel Floriana — Serafino Rodolfo, tornitore meccanico, con Ballisio Olga, dolcera — Vermiglio Giovanni, meccanico, con Schiro Celestina, operaia — Masselli Francesco, operaio, con Schiro Assunta, operaia — Bertocchini Alfredo, tornitore, con Torbotti Adele, impiegata — [illegible]

Mascioni Giovanni, meccanico, con Gachino Anna, operaia — Aquaro Michele, meccanico, con Giampetrucci Domenica, operaia — Pallini Vando, impiegato, con Bigotti Caterina, impiegata — Triceri Armando, meccanico, con Rossati Leonilda, spedizioniere — Andruzzi Giuseppe, operaio, con Bertolo Maria, operaia — Natta Corrado, impiegato, con Martino Annamaria, impiegata — Pignata Renato, fotolitografo, con Ravarino Lia — Occhiena Stefano, autista, con Nasto Domenica, domestica — Cappa Marcello, meccanico, con Tarizzo Caterina, commessa — Riotti Guido, negoziante, con Stelfonina Angela — Orecchia Giovanni, tecnico, con Fumagalli Rosa, sarta — Bonadio Virginio, allievo medico chirurgo, con Borello Jolanda, impiegata — Sacchetto Armando, commesso, con Valeriano Elsa, operaia — Altina Carlo, meccanico, con Musso Maria, sarta — Vecardi Virginio, motorista, con Bianco Lucia, operaia — Franceschini Silvano, elettricista, con Bosca Ines, impiegata — Tessuto Agostino, pittore, con Rocchi Amelia — Saracono Giovanni, impiegato, con Colla Maria.

N. B. — Nell'elenco del giorno 8 settembre r. s. leggasi: Colabò Domenico, direttore tecnico, con Baudero Gecilia.

Una truffatrice denunciata per emissione di assegni a vuoto

Tale Marianna Losaro in Ala, di Giuseppe, d'anni 40, già in carcere per altre malefatte, è stata denunciata all'autorità giudiziaria per emissione di assegni a vuoto, alterazione di assegno e truffa in danno d' Caterina De Stefanis fu [illegible], abitante in corso Vercelli 7, nonchè per contravvenzione alla ammonizione.

Un furto di patate in un podere di strada Cartman

I funzionari del Commissariato di Borgo Po, in seguito alla denuncia del proprietario del podere di strada del Cartman 155, il quale aveva notato che ignoti ladri avevano fatto per loro conto il raccolto delle patate di un campo, hanno assodato che il furto è stato commesso dallo spazzino Giovanni Corino di Lodovico, di anni 47, abitante nella cascina di strada Cartman 155.

Investito da un ciclista

Il ragazzo Maurizio Chiapello di Stefano, di 8 anni, abitante in via Collini 6, attraversando il corso Bramante è stato investito da un ciclista sconosciuto ed ha riportato contusioni varie, guaribili in sei giorni.

Lite fra ragazzi

Una lite a sassate fra ragazzi ha mandato all'ospedale il dodicenne Nicola Palabella fu Vincenzo, abitante in corso Principe Oddone 46, per una ferita lacero-contusa alla volta cranica. Guarirà in una settimana.

Cavallo poco amante del suo concorrente d'acciaio

Forse (chi lo sa?) il cavallo che pascolava ieri in un prato fiancheggiante lo stradale di Nichelino, aveva sentito che le biciclette sono anche chiamate cavallo di acciaio e questa notizia non gli deve essere piaciuta. Ieri, infatti, vedendo passare una donna in velocipede, tale Beatrice Perotti fu Antonio, di 22 anni, abitante a Nichelino, in via Torino 48, affrontava amazzone e cavallo di acciaio mandandoli a finire in un fosso. La donna ha dovuto essere ricoverata alle Molinette e giudicata guaribile in otto giorni, per contusioni varie al braccio ed al torace.

L'arresto di un pregiudicato responsabile di un furto

Gli agenti di P. S. del Commissariato di borgo San Salvario hanno tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria il pregiudicato Agostino Paniatti di Amedeo, di 29 anni, abitante in corso Regina Margherita 189, quale responsabile di furto in danno di certa Giuseppina Falchero fu Giacomo e contravventore all'ammonizione.

Un ubriaco in bicicletta pericoloso per sè e per gli altri

Nel pomeriggio di ieri il ciclista Egidio Bianco fu Giovanni, abitante in via Bersilo 19, nonostante si trovasse già in difficilissime condizioni d'equilibrio anche soltanto muovendosi sulle sue gambe, trovandosi in istato di ubbriachezza avanzata, volle affrontare il rischio di una gita in bicicletta. In corso Racconigi però investiva il pensionato Michele Chivarello fu Carlo, di 75 anni, abitante in via Lucerna 11. Il Chivarello si feriva al capo: guarirà in 6 giorni. Anche il Bianco, caduto a sua volta, riportava abrasioni multiple che guariranno però in 6 giorni.

Malore

Il settantaquattrenne Matteo Violi, abitante in via Castelnuovo delle Lanze 5, ieri veniva colto da malore in via Venezia. Egli è stato ricoverato in osservazione all'Ospedale delle Molinette.

L'arresto di due condannati per scontare la pena

I funzionari della Squadra Mobile hanno tratto in arresto l'impiegato Raffaele Fascina fu Vito, d'anni 32, nativo di Bitritto (Bari) e qui abitante in via Piana 7, il quale deve scontare una condanna del Tribunale di Bologna a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di carcere per furto.

Pure in seguito a mandato di cattura della R. Procura è stato tratto in arresto il calzolaio Panto Pardini di Oreste, d'anni 36, nativo di San Pancrazio Salentino, qui abitante presso la locanda di via Villafranca 51, condannato a 7 mesi di reclusione per appropriazione indebita continuata.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21: Rivista Rubens «Sarà tutto più bello domani».
MAFFEI: C.ia Riv. Iride (11a sett.): ore 17 e ore 22: «Corsa al milione» con la vedetta italiana Anna Vocal.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Sulle Alpi: 4 giorni di battaglia, all'Italia ha sempre ragione.
AMBASSADOR: «La canzone del deserto» con Zarah Leander, Gustav Knuth.
CORSO: «Un bimbo in pericolo» con Mischa Auer, Baby Sandy, S. Ross.
AUGUSTUS: «A Venezia una notte».
BALBO: «Costa dei barbari» (Edward G. Robinson) e Susanna (K. Hepburn).
IDEAL: «La moglie di Frankenstein» (B. Karloff) e Grandi [illegible] Varietà.
STATUTO: «La sfinge» e «Vacanze d'amore» Ginger Rogers, D. Fairbanks.
NAZIONALE «Il signore della taverna».
MAFFEI: «Aspetto una signora» e Riv.
MARINO: «Il passo della morte» e Quando la vita è romanzo di. Neuret.
ELISEO: «I ragazzi della via Paal» e «I deportati» Victor Jory.
COLOSSEO 2 film: Ho trovato l'amore; e Port Arthur (Harrieux) L. 1,60.
C. ALBERTO 2 film: Non ti scordar di me (Gigli) «E allora la sposo io».
FORTINO 2 film: «Segreto inviolabile».
AQUA 2 film: «Il giocatore Barrows».
V. VENETO: «Il furfante d'Oriente».
SAVOIA 2 pr.: «I ragazzi [illegible]».
REX: «L'ospite misterioso» (giallo-rosa) [illegible] De Saint Cyr, Tom Walls.

NAZIONALE: Armando Falconi in «Il signore della taverna».

VICENZA

SETTEMBRE VICENTINO

Visitate i Campi di Battaglia del Pasubio, degli Altipiani di Asiago e di Tonezza

RIDUZIONI FERROVIARIE 50% dal 1.o settembre al 12 ottobre 1940 - XVIII

Per CIMA GRAPPA

ENIT — Riduzioni fino al 30 settembre 1940 - XVIII

Il dilemma dell'alimentazione

Vegetariani o carnivori?

"La natura non ci ha dato i denti delle belve„ dicono i primi — "Ma non ci ha dato neppure le mandibole degli erbivori o lo stomaco dei ruminanti„ rispondono i secondi

Cervantes, nel suo immortale Don Chisciotte, ci mostra Sancio Pancia a banchetto. Il poveraccio, torturato dalla fame, vedeva un cerusico toccare con una bacchetta ogni piatto recato in tavola e dava ordine di portarlo via, asserendo che era nocivo alla salute. Come il cerusico di Cervantes alcuni teorici vegetariani vorrebbero che noi non si toccasse più carne. Chi ha ragione: i carnivori o i vegetariani?

«Un giorno, racconta Lamartine, mia madre, andando in città, mi fece attraversare il cortile di una macelleria. Vidi uomini con le braccia nude in atto di mattare buoi e montoni e di squartarli ancora caldi. Ruscelli di sangue scorrevano fumanti sul selciato. Una profonda pietà, un invincibile orrore mi colsero. Invitai mia madre ad affrettare il passo.

Argomentazioni sentimentali

«L'idea di queste scene orribili e disgustose, indispensabili preliminari di quei piatti di carne che servivano in tavola, mi fece provare avversione per il nutrimento animale e orrore per i macellai. Non vissi fino a dodici anni che di pane, di latticini, di legumi e di frutta. La mia salute non fu meno solida, il mio sviluppo meno rapido».

Argomentazione di ordine sentimentale. Ma anche dei medici ci tengono un linguaggio analogo. Leggete l'opera monumentale di un igienista tedesco, il prof. Heuzel: vedrete che la carne di qualunque specie contiene trentasei veleni terribili, ptomaina, putrescina, cadaverina, creatina e creatinina, santina, tirosina e via dicendo. Senza parlare dei microbi!

Il prof. Heuzel consiglia di fare un esperimento: astenersi per un certo tempo dalla carne. Si vedranno scomparire taluni disturbi di digestione, palpitazioni di cuore, idee nere, ecc.

Bisogna credere che l'uomo, per star bene, deve fare a meno della carne? Questa dottrina vegetariana è stata strenuamente sostenuta, ha ancora oggi degli adepti ferventissimi. E gli argomenti di taluni igienisti paiono definitivi, in materia.

L'uso della carne non trovò nemici nè nelle epoche primitive, nè presso le civiltà rudimentali. I primi uomini non sapevano coltivare la terra e vivevano di caccia. «Gli uomini di quelle epoche, scrive Darwin, ci appaiono irsuti, forti, agili, muscolosi come atleti, in atto di spiare l'antilope, il cervo, il cinghiale per farne preda o con la clava alzata a difesa della loro famiglia con l'orso delle caverne. Li vediamo raggruppati intorno all'animale ucciso. Essi lo divorano, se ne saziano come belve feroci, ricordando i lunghi giorni di digiuno, prevedendo i lunghi giorni di astinenza».

Ancora nel nostro tempo, i lapponi e gli esquimesi si nutrono come nelle età barbare, mangiano la foca e l'orso bianco quando la caccia è stata fruttuosa e, come l'uomo primitivo, conoscono le sofferenze della fame quando non uccidono gli animali che sono il loro unico nutrimento.

Solo più tardi, quando l'uomo impara a poco a poco ad addomesticare gli animali, a seminare e coltivare i campi, la carne comincia a tenere sempre un minor posto nel suo regime di alimentazione. Più tardi ancora, sotto l'influenza della civiltà e di talune idee filosofiche o religiose, si vedrà l'uomo rinunciare completamente alla carne.

Nell'antico Egitto, si credeva che per entrare in paradiso bisognasse, secondo le sacre leggi, non usare in vita che alimenti puri, forniti dalla natura. In India, le leggi di Manù esigono che non si mangi carne. Gli asceti di ogni religione non si nutrivano che di radici e di frutti. Oggi, in nome della scienza, si vorrebbe prescrivere la nutrizione vegetariana.

La carne dà forza...

Tale scuola, poco diffusa in Italia, trovò adepti nei paesi anglosassoni. In Inghilterra (presso un popolo che ha morbosità addirittura uterine) sono sorti da circa mezzo secolo speciali ristoranti e pensioni ove le carte dei cibi non impongono all'uomo di macchiarsi del «delitto alimentare». Una cinquantina di ristoranti prosperavano a Londra, parecchi a Manchester, a Birmingham, a Hastings, a Weymouth. Sui giornali inglesi si leggeva fino a poco tempo fa (ora hanno ben altro da pubblicare) nei piccoli avvisi: «Cuoca e cameriera vegetariana diplomata. Certificati di vegetarismo e temperanza».

«Pensionato vegetariano per fanciulle. Vitto strettamente vegetariano. a Harrowgate».

«Una signora, desiderando perfezionarsi nel vegetarismo desidera entrare come governante presso famiglia vegetariana. Ottime referenze».

In America (naturalmente nella parte anglosassone) il fenomeno ha la stessa diffusione.

Vediamo dunque quali sono gli argomenti che questa gente invoca, e come controbattono i lampanti fatti che mettono in luce le proprietà nutritive della carne.

La carne dà forza... Sì, essi rispondono, ma allo stesso modo dell'alcool, perchè ubriaca e sovreccita. Per questo si nutrono di carne i cani da guardia. Un orso, che era dolce e mansueto fino a che gli si diede del pane e del miele, diventò cattivo, agitato, feroce quando lo si mise a regime carneo.

Dei selvaggi indiani che avevano l'abitudine di nutrirsi di legumi e di frutta fecero un giorno un pasto a base di carne. «Mangiarono, racconta un viaggiatore americano, con estrema golosità, ferocemente. Dopo circa due ore, con mia grande sorpresa, vidi mutare completamente l'espressione dei loro volti. I gesti disordinati, le parole incoerenti, l'esitazione, l'eccitazione delle loro parole e il loro balbettare mostrarono un'evidente ubriachezza, che provava come il pasto avesse prodotto lo stesso effetto dell'alcool».

D'altra parte, continuano i vegetariani, quanti esempi provano che si può vivere e lavorare senza mangiar carne! Gli antichi egizi, che meravigliarono i secoli con le piramidi e gli obelischi, se ne sono astenuti, poichè nelle loro pitture murali e nei papiri non si trova una scena rappresentante una macelleria, ma solo scene agricole o di mercato di grano o di frutta.

Nel nostro tempo, in India, Cina e Giappone solo i ricchi mangiano carne, mentre l'enorme maggioranza del popolo non vive che di riso, legumi e liquori. In molti paesi Europei la carne figurava, fino a qualche anno fa, molto raramente sulla mensa del contadino. In talune regioni meridionali d'Italia, i rurali non mangiavano carne che due o tre volte all'anno. I contadini russi vivono ancora oggi quasi esclusivamente di legumi, latte, pane nero, cipolle e aglio.

Come si può affermare che un tale regime sia debilitante? Gli indù impiegati come portatori di durpaci percorrono distanze di quaranta chilometri per parecchi giorni mangiando un pugno di riso di cui portano una provvista in un sacco legato alla cintola. Nel Cile, il dott. Gomez ha visto dei minatori portare blocchi di minerale di un quintale e salire con tale carico, una dozzina di volte al giorno, una scala perpendicolare di 70 metri. Il loro nutrimento consisteva in pane e fichi a colazione, fave cotte a pranzo e granturco abbrustolito a cena.

La regola dei Trappisti

La forza dei kamal (facchini) anatolici che caricano e scaricano le navi è proverbiale: portano dei fardelli di [illegible] e persino di 400 chili. Un americano certo Langdon, ha visto uno di questi fenomeni di forza portare in una volta un sacco di zucchero di 200 chili e due sacchi di caffè da [illegible] chili. Il nutrimento dei kamal è costituito da pane, frutta e legumi.

Molti esperti militari — specie tedeschi, durante la guerra 1915-18 — hanno vantato il vigore, l'energia, il coraggio dei soldati turchi, reclutati in Asia Minore. Sentiamo un giudizio, del colonnello Keller:

«Questi uomini, di statura erculea, sono di una sobrietà spettacolosa; non bevono alcool e non toccano carne che rarissimamente. Il loro pasto non si compone spesso che del solo pilaf (specie di minestra di grano e di riso) e di legumi».

C'è di meglio. I vegetariani affermano che il loro regime, non solo non è debilitante, ma preserva dalle malattie. Si sa come sia severa la regola dei Trappisti: non fanno che un solo pasto al giorno, composto di pane, una minestra all'acqua, di rado al latte, legumi cotti nell'acqua, frutta o rape crude. Malgrado questa alimentazione si può affermare che non sanno ciò che voglia dire cadere ammalati. Ecco quanto dice il belga padre Debreyne, che, dopo essere stato medico, si è fatto trappista a trent'anni:

«Il vitto del monastero, che si ritiene generalmente capace di abbreviare la vita umana e di distruggere la salute più robusta, è invece un vero mezzo di salubre longevità. Durante trentotto anni non ho riscontrato fra i nostri religiosi un solo caso di apoplessia, di aneurisma, d'idropisia, di gotta, di cancro. Il colera non è mai apparso in una casa dell'Ordine, mentre faceva strage nei dintorni. In molti paesi si dice che ogni epidemia si ferma sulla soglia del nostro convento».

Che cosa dice la scienza? Dice che abbiamo bisogno come alimenti di idrati di carbonio costituenti il combustibile del nostro organismo e di sostanze albuminoidi che servono alla riparazione dei nostri tessuti usati dal lavoro. Possiamo trovare idrati di carbonio e albuminoidi nei soli legumi? Tutti sappiamo che gli idrati di carbonio li troviamo nel grano, le patate, i fagioli, le fave, i piselli e altri legumi. Quanto agli albuminoidi non si trovano soltanto nel pesce e nella carne, sebbene in questi alimenti siano in quantità eccellente. Taluni legumi, come le fave, i fagioli, le lenticchie, hanno dal 23 al 30 per cento di sostanze albuminoidi. Se aggiungiamo che il burro, il latte, il formaggio, le uova, che fanno parte di una ragionevole nutrizione vegetariana, contengono dal 15 al 25 per cento di sostanze albuminoidi, si vede che è facile comporre dei pasti che forniscano all'organismo, anche senza la carne, le necessarie quantità di carbonio e di azoto.

Un ultimo, ma non per questo meno importante, titolo del regime vegetariano si è che è dei più economici.

Il tedesco prof. König ha misurato il valore nutritivo degli alimenti esprimendolo in unità nutritive. Un calcolo gli ha permesso di stabilire che con poco più di mezzo marco si possono acquistare da 800 a 2000 unità nutritive in legumi farinosi, come lenticchie, fave e fagioli. Egli afferma che «la somma necessaria a nutrire un solo individuo che mangi carne può bastare a nutrire tre o quattro vegetariani».

Queste sono le teorie dei senza-carne. C'è da lasciarsi convincere. Se, infatti, non nutrendoci che di legumi, di uova e di latte, potessimo star bene e vivere più a buon mercato, non vi sarebbe che un vantaggio.

La teoria vegetariana ha qualche neo. Non basta infatti stabilire che i vegetali, come la carne, hanno albuminoidi. Bisogna sapere se questa albumina vegetale si digerisce così facilmente ed è così ben assimilata come quella della carne. Ora, questo non è. Esperienze molto chiare hanno dimostrato, ad esempio che un quarto e talvolta un terzo delle sostanze albuminoidi contenute nei legumi attraversa il tubo digerente senza essere digerito, mentre per la carne la parte indigerita si riduce all'1 o al massimo al 3 per cento. Ne segue che con un volume minore la carne ci dà una quantità più grande di sostanze con albumina.

Dicevano i vecchi...

L'albumina vegetale, digerita e assorbita dall'intestino è meno bene utilizzata e assimilata che l'albumina animale allorchè penetra nel sangue che la porta ai tessuti.

Si credeva, un tempo che quando un alimento era ingoiato provocava nello stomaco una secrezione di succhi gastrici ed era così digerito. I vecchi dicevano che per nutrirsi bastava mangiare qualunque cibo, buono o cattivo, si avesse fame o no. In seguito a tale ragionamento molti anni fa — e ancor oggi nelle campagne — si forzavano i bambini a mangiare contro volontà taluni cibi. Teoria fatale. Un fisiologo russo, il prof. Pawloff, ha per primo dimostrato che il nostro stomaco secerne i succhi gastrici necessari alla digestione solo se gli alimenti ci piacciono ed eccitano il nostro appetito.

Bisogna confessare che la cucina vegetariana è abbastanza poco invitante e assai monotona.

Se si può vivere a legumi, a latte e a uova i vegetariani concludono che si deve vivere con questi alimenti. La natura ci offre un'indicazione del tutto opposta. Se non ci ha dato i denti dei carnivori, non ci ha fornito nemmeno di denti da erbivori e di stomaco da ruminanti. Secondo la nostra dentizione e il nostro apparato gastrico siamo degli onnivori. L'uomo può e deve mangiare di tutto.

La teoria vegetariana è stata ed è, tuttavia, utile al genere umano. Non è solo un'eccentricità. Da essa scaturisce una considerazione inoppugnabile: che non solo noi mangiamo troppo, ma che generalmente l'uomo abituato al regime carnivoro mangia troppa carne.

La carne è senza dubbio un alimento di prim'ordine, ma presenta i suoi inconvenienti. Durante la digestione, mentre essa cuoce, per così dire, nel nostro stomaco e nel nostro intestino, si trasforma a poco a poco, come s'è detto all'inizio, in una serie di sostanze, talune delle quali sono dei veri e propri veleni. Queste sostanze ci avvelenerebbero se non fossero eliminate, sottratte all'organismo dai reni, di mano in mano che penetrano nel sangue.

Ma in tale lavoro, che dura tutta la vita, i reni possono stancarsi, soprattutto quando le sostanze tossiche provenienti dalla digestione della carne, giungono nel sangue in troppo grande quantità.

Ecco la lezione che ci dà la teoria vegetariana.

Angelo Nizza

Il Mausoleo-Ossario al Gianicolo

Il monumentale Mausoleo-Ossario, costruito a Roma sul Gianicolo, accoglierà i resti dei Caduti per la difesa della Repubblica Romana e nelle lotte per l'indipendenza. Per volere del Duce verrà inaugurato il [illegible] aprile dell'anno XIX.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Italia-Germania allo Stadio Mussolini

Uno dei più avvincenti episodi dell'incontro Italia-Germania di atletica leggera svoltosi sabato e ieri allo Stadio Mussolini: Mellerowicz supera per un soffio Monti (a destra) e Mariani (a sinistra) nell'arrivo dei 100 metri. Com'è noto, gli Azzurri si sono magnificamente difesi contro i più forti avversari, vincendo otto gare e restando staccati di soli undici punti.

Emulo di Sherlock Holmes

C'era acqua nel serbatoio

e Laviolette potè scoprire un ladro di benzina

Boston, lunedì matt.

Marshall Laviolette meriterebbe di essere capo della polizia di un grande centro e non di East Longmeadow, nel Massachussetts, dove egli è «capo», ma in verità non ha dipendenti.

Un negoziante di benzina si lagnava di frequenti sottrazioni di carburante dal suo deposito e non riusciva a pescare il ladro. Laviolette si metteva all'opera e riusciva a scoprire che la benzina rubata veniva messa in piccoli bidoni e nascosta in un bosco. Riusciti vani gli appostamenti, ebbe un'idea geniale: vuotò i bidoni e li riempì d'acqua.

Il giorno dopo un automobilista non riusciva a mettere in moto la sua macchina, proprio sulla piazza del villaggio. Laviolette, con aria sorniona, si avvicinò e propose di ispezionare il serbatoio del carburante. Questo era quasi pieno, ma per tre quarti di acqua.

L'orso unico animale che soffre il mal di denti

S. Francisco, lunedì matt.

L'orso è quasi certamente l'unico animale selvatico che nel Nord America condivida con l'«homo sapiens» il privilegio di soffrire il mal di denti. Ce lo assicurano da Berkeley gli scienziati della Università di California, i quali affermano di aver studiato le dentature di 5257 bestie americane, riscontrando soltanto in quelle degli orsi frequenti tracce di carie.

Come si vive fra macchine e cannoni

Salire su una nave da guerra

Molte cose sorprendono e poi si dimostrano indispensabili -- Tradizioni affidate a mobili d'acciaio

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Dalla nave X, in navigazione.

Salire su una nave da guerra vuol dire entrare in un organismo complesso e immenso ed essere pervasi da un timoroso orgoglio che paralizza da principio i più spontanei movimenti. Vuol dire perdere la propria personalità ed entrare in un'altra di cui si percepisce tutta la bellezza pensando alla lontana e nobile tradizione dalla quale essa scaturisce perfetta quella del marinaio. Vuol dire rendersi conto, ora per ora, di come e attraverso quali sacrifici questa tradizione è venuta formandosi. Salire su una nave da guerra per una azione di guerra vuol dire entrare nell'intima essenza del marinaio, vuol dire imparare i segreti di una vita quasi claustrale retta da norme e regole severissime, distillate, perfezionate e fissate nella somma di molti e molti anni.

Esempi

E, finalmente, vuol dire apprendere, poco alla volta, un linguaggio pennellato piuttosto che scritto, ogni parola del quale si è composta nella lunga e acuta osservazione di uno stato d'animo, di un lavoro, di una fatica, di una impresa e dal modo di comportarsi dell'uomo di fronte alle impreviste e mutevoli circostanze dell'apostolato marinaresco.

Esempio: un marinaio che in un certo momento, per un certo lavoro, deve trovarsi in un punto della nave e soltanto in quel punto dicesi: destinato. Bellissimo vocabolo che reca il senso dell'imperativo. Nel linguaggio comune, scritto oppure parlato, esiste qualcosa che gli assomiglia, ma pallidamente: «... hanno destinato il tale...» oppure «... il tale è stato destinato...», in lingua marinaresca il sostantivo nudo e crudo acquista la potenza di un ordine.

Sembra che nessuno abbia scelto il marinaio, proprio quel marinaio perchè eseguisca quella data cosa piuttosto che un'altra. Anche la figura fisica del marinaio scompare, assorbita dall'eterna nobiltà del pensiero astratto.

Sono entrato nella vita del marinaio passando per l'alloggio lasciato libero su una grande nave da guerra da un ufficiale sbarcato.

L'alloggio o il «camerino» rispecchia le abitudini di quelli che lo hanno abitato. Anche una casa comune rispecchia la vita fisica e morale di coloro che l'abitano, ma è una cosa assai diversa. Nel camerino uomini, pensieri e cose vengono di lontano. La sua conservazione dipende da quelli che lo occupano; anche la conservazione di una camera d'affitto dipende dall'educazione dell'ospite, ma è un altro genere di manutenzione, che certo non impegna i più nobili sentimenti dell'uomo integrati dalla perizia sottile del navigatore. Alle paratie del camerino non vi è scritto: «Il mantenimento di questo locale è raccomandato alle cure di chi lo occupa»; questo avviso sarebbe offensivo, o almeno superfluo.

«Marò» parla

L'alloggio, in embrione, esisteva già nelle cuccette dei guardiamarina che hanno il quadrato in comune e dove ognuno sogna identici sogni, appartato e isolato nella comunanza solitaria, custode delle sue gelose aspirazioni e patetiche rimembranze con una continua ed affettuosa sovrapposizione di passato e di futuro, di aneliti e soffocate ansiosità. Il camerino è invece la solitudine nella solitudine, è l'espressione più semplice e reale di una personalità raggiunta dopo una giovinezza austera e pensosa.

Appena entri nel camerino la tua curiosità ti porta alla superficiale osservazione delle cose più semplici. Lasci le valige dove sono state deposte e preso da quella strana e assurda impazienza che ti agita ogni qual volta sali a bordo magari di un innocente transatlantico, esci per alcuni minuti e poi ridiscendi. L'ordinanza che nel frattempo ha già disfatte le valige e riposto i vestiti e gli oggetti per la toeletta ti ha inconsciamente descritto più che con un lungo discorso, che non ti avrebbe saputo fare, tutta la vita del marinaio e in questo preciso momento arrossisci, come se fossi colto nell'atto di frugare nell'assenza di uno sconosciuto, di mille sconosciuti, di migliaia di sconosciuti, che hanno concorso a formare, tramandandoti le piccole e le grandi esperienze, la meticolosa coscienza dell'ordinanza. La tua ordinanza non lo sa, non lo suppone neppure, è un semplice e ingenuo marò (e non marinaio) che inconsciamente, con una semplice azione di svuotarti la valigia e di ordinare gli oggetti senza che tu le abbia detto di far questo piuttosto di quello, ha sollevato il primo velo sui caldi segreti di una vita intima.

La vita anonima è uguale o almeno simile a quella di tutti gli ufficiali uomini e comincia lontano, appunto nelle cuccette del quadrato dei guardiamarina.

E allora senti il gusto dell'eleganza spirituale e di una disciplina che si è fatta abito mentale; e ti accorgi che intorno a te, nel breve chiuso, alita un senso di discreta nostalgia ispirata alla nobiltà di regola e senti l'amore, la famiglia, la religione che in certe ore, con il mite linguaggio dei ricordi e senza il concorso di inutili simboli, si addensano tra le quattro paratie di acciaio, rifinite e ornate di stecche e di maniglie di metallo cromato.

Per arrivare fino al mio alloggio, ad esempio, che si apre sul ponte di corridoio, ho varcato i corpi dei marò franchi che dormono magari con un solo foglio di giornale sotto la testa, perchè tutte le brande, quando la nave è in assetto di combattimento, sono state portate in cala; ho urtato col piede sbadatamente, ma senza però svegliarlo, la massa di un dormiente abbandonato sulla lamiera e ho attraversato tutto il ponte rigato dalle paratie dalle canne dei moschetti. Entro dunque nell'alloggio che è pronto a ricevermi e cerco dove sono stati deposti dalla mia ordinanza i vestiti e tutto il resto. Ogni cosa è andata al suo posto, in un posto stabilito e che non può essere un altro.

Prima divisione, assoluta, perentoria: gli abiti civili in un armadio che non trovo subito: quelli militari, da «richiamato», in altri due.

Chissà quanti sguardi...

Le divise pendono dagli attaccapanni, non a seconda del gusto dell'ordinanza, ma disposte secondo antiche regole dettate dalla tradizione, ordinate sul rigido orario della nave che ha per unità di misura non i minuti ma i secondi. Io so ora qual'è il vestito che devo indossare in questo preciso momento, per questa circostanza, e subito lo trovo a portata di mano, senza cercarlo, anche nell'ombra oscura e incerta in cui è immerso il camerino. Tutti gli altri oggetti dallo spazzolino dei denti alla lampada portatile, dalle scarpe alla cinghia dei pantaloni, dalla macchina fotografica ad una cartolina illustrata, che non so come mi è restata fra le carte, li scopro a poco a poco e, scoprendoli, provo un vago senso di sorpresa, come non mi appartenessero, o come se da lungo tempo non li vedessi più. Questa è stata la mia introduzione alla vita marinaresca e così ho aperto, in navigazione di guerra, il sillabario di una prima e speciale esperienza, con molta cautela e rispetto.

Dal mio camerino vedo la vita del marinaio distesa in profondità stereoscopica; proprio quella vita che è come sorta dal mare in lunghi anni, decenni e secoli di navigazione.

Forse incomincio a comprendere lo spirito di tutti quelli che mi hanno preceduto, ospiti del mio stesso alloggio.

E con un poco di affettuosa attenzione, penetro, senza volerlo, nel pensiero e nel cuore del marinaio servendomi della banalità di queste cose. Le quali, viceversa, in un secondo tempo non mi sembreranno più banali ma gradatamente assumeranno una loro speciale importanza morale e materiale. E mentre chiuso nell'alloggio, immerso nell'azzurra luce di guerra, penso a tutto questo, mi accorgo che l'ordinanza ha deposto in un certo luogo una certa fotografia che ha rinvenuto in fondo alla valigia e della quale, ricordo bene, non avevo fatto cenno.

Chissà quanti sguardi, prima del mio, hanno cercato sulla paratia, lo stesso punto che sto guardando.

Intanto la nave parla e alla voce nasale e metallica che attraverso l'altoparlante si allunga ripetendo un ordine, mi scuoto e partecipo alla nuova e grande emozione, indicibile emozione, alla base della quale stanno tutte le incognite e le speranze di una lunga corsa sul mare in cerca di una battaglia che il nemico, ostinatamente, rifiuta.

Maglioni e acqua

Sulla poltroncina dal ricurvo scheletro di ferro cromato, la mia ordinanza, prima di salire al suo posto di combattimento, ha disteso gli abiti per la veglia notturna. Il berrettone di lana, il maglione, la tuta di fustagno, le scarpe ed una provvista di sigarette. Io non le ho detto nulla e non so come abbia fatto a trovare tutte queste cose nel persistente disordine della mia valigia. L'ordinanza sa che la vita di guerra di un marinaio ha tante piccole esigenze che non bisogna trascurare. Magari, prima di uscire dall'alloggio, mi ha avvertito di una cosa alla quale non ho prestato attenzione. L'acqua sarà distribuita solamente ogni quattro ore e per la durata di dieci minuti.

L'ora, ad esempio, in cui smonta la guardia pari e monta quella impari; i minuti che occorrono sia all'una che all'altra per rinfrescarsi il viso.

E allora mi sono vestito, prima lentamente, poi più in fretta, poi con impazienza, quasi che sulla plancia di comando [illegible] bisogno subito di me.

Salto un'altra volta attraverso i corpi seminudi dei marò che sono appena smontati e che già dormono con le ciglia chiuse sul cerchio rosso che gli oculari dei binoccoli e dei telemetri a lungo premuti contro l'occhio hanno disegnato sui loro zigomi stirati sull'osso dalla stanchezza, raggiungo una scala, mi aggrappo al passamano ed eccomi in coperta. Un'altra scala, un altro passamano ed eccomi sul ponte dei medii calibri. I grandi sono in basso. Esiste anche una gerarchia per i cannoni.

Da un foro praticato sul ponte vedo scaturire, una per volta, le rigide minacce dei proiettili notturni che si sostituiscono a quelli diurni. Qualcuno li spinge di sotto e altri li afferrano di sopra, senza vedersi, senza parlarsi. Nell'oscurità, le ombre dei marò sembrano enormi e grande sembra la fatica del gesto.

Sul mare deserto

Altra scala, altro passamano. Rasento la bufera degli aspiratori e dei ventilatori delle macchine che mi attraggono e mi respingono come fossi di carta.

Continuo a salire verso la plancia di comando, coronata da una selva di binoccoli.

Una voce mi sorprende: «Ore 11...». Sorpreso guardo il mio orologio che segna le 9. Lo porto all'orecchio. Non è fermo. Interrogo un ufficiale: il più giovane che trovo. Egli mi spiega che il grido si riferisce ad un'ombra avvistata in quel momento; apprendo così che l'ora sta ad indicare una direzione qualunque riferita alla nave e non una misura di tempo.

Sulla plancia del comando mi scende negli occhi una polvere di stelle. Sotto di me si allunga il mondo eroico dei cannoni. Sopra di me il monumentale e estremo telemetro appare come il supremo fastigio della nave. Vedo nel profondo il fioco e subito spento balenare di qualche luce che si accende in altri strumenti e davanti, sul mare quasi invisibile si srotola alla radice della scia della nave che ci precede un continuo tappeto di spuma che, sorgendo da poppa, si incurva e discende, appena toccato dal labile riflesso del fanalino di coronamento, dritto alla nostra prua, dove luccica la stellina di un altro fanalino. Le uniche luci di bordo. Unica voce di bordo, quella del telefono, dei dieci telefoni, dei cento telefoni, che cambiano in voci e in ordini i palpiti dei proiettori dei segnali.

Ho lasciato il mio alloggio ad una profondità precipitosa ed ora, a pensarci, mi pare irraggiungibile. Più nessuno parla lì dentro, o forse le memorie, liberate dalla presenza dell'intruso, fanno ressa e chiacchiere intorno alle mie povere e poche cose. [illegible] spirito più inquieto e geloso si chiederà a che razza di uomo esse appartengano; un genere di uomo che, a bordo di una nave da guerra, non si era mai veduto ed al quale vorrebbero negare l'onorifica e transitoria cittadinanza.

Corriamo sul mare tutti insieme nella speranza di trovare la flotta nemica, ma l'alba ci mostrerà un mare scintillante e deserto e l'alba del giorno successivo ci presenterà con la stessa vacuità e così sarà anche il mare della notte e del terzo giorno di vane ricerche.

Vuol dire che la supremazia è nostra e che l'Italia ha il suo mare, proprio tutto il suo mare.

Ernesto Quadrone

Vendetta di setta o brutalità inglese?

30 indiani arsi vivi nel rogo di un tempio

Calcutta, lunedì sera.

Mandano da Simla notizia di una terribile catastrofe nella quale perdettero la vita trenta indiani, oltre ad alcuni bambini. La città di Simla è la residenza estiva del Viceré delle Indie che vi abita con una numerosa corte e un'abbondante scorta di armati. Non molto discosto da Simla vi è un tempio di Buddha ove accorrono a date fisse moltitudini di indiani in pellegrinaggio celebrandovi solenni riti propiziatori per invocare ora la pioggia o il favore del dio sulle messi ed i raccolti. Attorno alla piana di Simla e del santuario dominano le superbe altezze dell'Himalaya.

Negli scorsi giorni si celebrava nel tempio o santuario una grande festa, alla quale erano accorsi in folla gli indiani della vasta zona e specialmente tutti gli abitanti di Simla, che è una cittadina di trentamila individui. La festa durò tre giorni fra la gioia del popolo e i sacerdoti di Buddha ebbero gran da fare per accontentare le popolazioni indigene. Alla fine del terzo giorno, non si sa ancora per quale ragione, il tempio di Buddha si incendiò e le fiamme presero subito enorme sviluppo malgrado i tentativi della folla di soffocare l'incendio. Forse anche la confusione generale nei diversi sforzi ha contribuito più che a spegnere le fiamme a lasciarle propagare per tutto il tempio.

Quando l'incendio fu domato, o per esaurimento o per l'opera degli indiani, si dovette constatare che trenta persone erano rimaste vittime delle fiamme, arse vive e carbonizzate entro il grande braciere, e forse già prima soffocate dalla folla o dal fumo e dalle fiamme. Oltre i trenta cadaveri carbonizzati, se ne ritrovarono parecchi di fanciulli ch'erano rimasti nel tempio, forse perduti di vista dai genitori.

La notizia della catastrofe ha suscitato profonda impressione e vivo dolore, per quanto disastri di questo genere non siano poi troppo radi. Un missionario cattolico europeo di Calcutta che ebbe tra i primi notizia del grave disastro, ha detto che le cause si possono ricercare in una di queste: o in una vendetta di setta religiosa per controversia fra induisti e buddisti, o nel gesto brutale di qualche assoldato inglese, a causa della vivissima agitazione che esiste fra gli indiani per l'oppressione di cui sono fatti segno ed il movimento di indipendenza nazionale che si va estendendo in tutta l'India soggetta al dominio britannico. Le notizie che riguardano questo tragico avvenimento son il più che sia possibile soffocate perchè non circolino nei giornali e negli ambienti civili europei.

Società di assicurazione sulla vita... dei muli prosperano in America

Washington, lunedì matt.

Negli Stati della Louisiana, dell'Arkansas e del Mississipi funzionano tre società di assicurazione sulla vita dei... muli. Esse sono state costituite nel 1937 per iniziative dell'ente governativo per lo sviluppo dell'agricoltura, allo scopo di giovare ai numerosi rurali che nei suddetti Stati si servono dei muli per il lavoro dei campi. Finora le tre società hanno incassato, su 41.971 polizze, premi per [illegible] dollari ed hanno pagato indennità per un totale di 133.788 dollari.

SPORT

I ritorni in sede degli atleti di Italia-Germania

Stamane tutti gli atleti che hanno partecipato all'incontro Italia-Germania si sono alzati di buon'ora per «smobilitare». La bella manifestazione di sport rimarrà nei cuori degli attori principali come un caro ricordo, ma, intanto, ciascuno pensa al ritorno in sede.

Gli «Azzurri» sono stati i primi a consultare gli orari e, mentre, ieri sera, già Profeti ha lasciato la nostra città, neppure partecipando al ricevimento ufficiale, Maffei è partito stamane con il primo treno per Firenze, imitato da pochi altri. Il grosso degli Azzurri, con a capo Lanzi, è, invece, partito col treno delle 12,5 per Milano, ove la comitiva si scioglierà.

Gli atleti germanici sono pure stati mattinieri ed, in due gruppi, accompagnati da guide, hanno lasciato presto l'albergo per visitare la città. Nel pomeriggio essi si recheranno a Superga ed, in serata, il primo gruppo, giunto venerdì sera, partirà alla volta di Milano, di dove domattina, in aeroplano, rientrerà in Germania. Lo stesso itinerario seguirà il secondo gruppo che partirà domattina.

STAMPA SERA
ULTIME
STAMPA SERA

Il comunicato germanico

Rinnovati attacchi aerei su Londra e su tutta l'Inghilterra

Convogli bersagliati e navi colate a picco

BERLINO, lunedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Il 15 settembre e nella notte sul 16, sono continuati, nonostante le difficilissime condizioni atmosferiche, i voli di rappresaglia contro Londra.

Gli aerei da combattimento hanno attaccato i «docks» e gli impianti portuali, centrando con una bomba del massimo calibro il gasometro di Bromley, incendiando cisterne di petrolio e colpendo stazioni ferroviarie, nonchè impianti industriali di importanza bellica a Woolwich e in altre parti della capitale. Nel corso di questi attacchi, si sono avuti vivaci combattimenti aerei.

Sono stati bombardati anche gli impianti portuali di Dover e di Portland. In quest'ultima città è stato incendiato un serbatoio di petrolio. Sono state pure bombardate le officine aeronautiche di Southampton.

Presso la costa irlandese e presso la costa scozzese e dell'Inghilterra orientale, durante attacchi a diversi convogli, sono stati affondati due vapori mercantili per complessive 15 mila tonnellate. Un'altra nave è stata incendiata ed una quarta è stata gravemente danneggiata. Una quinta, infine, di 8000 tonnellate è stata affondata, di notte, nella Manica.

Formazioni da combattimento hanno eseguito un attacco notturno su Liverpool e su Birmingham. Anche qui si sono sviluppati numerosi incendi.

E' continuata la posa di mine davanti ai porti inglesi. Tentativi nemici di attaccare, nell'ultima notte, la Capitale del Reich sono andati a vuoto. Sono cadute alcune bombe su qualche città della Germania occidentale e precisamente su quartieri d'abitazione, provocando, in una località, la distruzione di parecchie case e l'incendio di una scuola. Due civili sono rimasti uccisi e parecchi altri feriti. La D.C.A. e la caccia notturna hanno abbattuto un apparecchio ciascuna.

Unità della Marina da guerra adibite a difesa dei porti e in servizio di pattuglia sono riuscite ad abbattere tre apparecchi nemici sulla costa della Manica.

Le perdite complessive del nemico sono ammontate ieri a 79 aeroplani. Quarantatre nostri apparecchi sono mancanti.

Altre nove ore di allarme a Londra

Un gruppo di operai senza tetto invade gli eleganti rifugi nei sotterranei del Savoy Hôtel

Dall'alba stormi di aeroplani tedeschi continuano il martellamento

Stoccolma, lunedì sera.

L'offensiva aerea contro l'Inghilterra non ha conosciuto nè soste nè rallentamento, pure nella giornata festiva; le settimane si rincorrono l'una dopo l'altra senza che il tempo — passando — rechi un qualche sollievo ai londinesi.

Le azioni di stamane

Ultime notizie fanno sapere che stamane, aeroplani tedeschi da bombardamento, in parte scortati da caccia Messerschmidt, hanno sorvolato diverse località dell'Inghilterra meridionale, raggiungendo Londra e gettando bombe sui West India Docks. Si sono impegnati combattimenti, ma non si hanno ancora particolari.

Nel pomeriggio di ieri, aeroplani isolati e piccole formazioni avevano nuovamente raggiunto Londra lanciando bombe di ogni calibro sugli obbiettivi militari. Sono stati constatati nuovi vasti incendi a Woolwich e sulle sponde del Tamigi. Altri aerei germanici avevano nuovamente bombardato il porto di Dover.

D'altra parte la giornata di ieri è stata la più febbrile e la meno riposante delle domeniche, da quando è stata proclamata la guerra contro la Germania.

Le sirene dell'allarme aereo non hanno suonato meno di cinque volte. Quando la popolazione era costretta a ricoverarsi nei rifugi antiaerei, per la terza volta, cinque minuti dopo l'una del pomeriggio, essa era ormai alla settima volta che era costretta a fare altrettanto nelle ventiquattr'ore.

Secondo l'annuncio dato dalla radio inglese, l'ultimo allarme della giornata festiva suonò undici minuti dopo le sette di sera e continuò sino all'una del mattino di lunedì.

I corrispondenti della United Press segnalano invece che la notte scorsa l'allarme aereo è durato nella Capitale britannica più di nove ore, e, cioè, dalle 20,18 alle 5,27.

Mentre continuavano a tutta forza gli attacchi notturni contro la capitale, giungevano a Londra dai comunicati dalla Scozia, dal Southwest e dal Southeast dell'Inghilterra, pure per segnalare che delle fortissime formazioni aeree tedesche erano già penetrate nei loro cieli.

Secondo i calcoli fatti dagli inglesi, da 350 a 400 bombardieri e apparecchi d'assalto erano penetrati nell'area delle difese antiaeree, raggiungendo Londra, malgrado l'intensissimo fuoco d'interdizione sviluppatosi durante i cinque attacchi domenicali sulla Capitale.

Colpisce in particolar modo il fatto che per la prima volta, durante tali attacchi, le macchine tedesche volarono bassissime, gettandosi a velocità terrificante sui tetti e le strade di Londra. Per la prima volta la difesa ha fatto uso quasi esclusivo delle mitragliatrici.

Secondo il comunicato ufficiale dei Ministeri dell'Aria e della Sicurezza inglesi, gli attacchi aerei tedeschi effettuati nel pomeriggio e nella sera di ieri sono stati particolarmente violenti. Il comunicato dice che bombe furono lanciate in parecchi punti, entro e nei paraggi della regione londinese, nonchè in parecchi luoghi del nord-est dell'Inghilterra, che numerosi incendi sono stati causati e che numerosi obbiettivi militari e industriali sono stati colpiti in parecchi distretti dell'est e del nord di Londra.

Sulla efficienza di questi attacchi è notevole quanto si viene a conoscere da fonte germanica.

Aeroplani da ricognizione tedeschi hanno constatato, infatti, che gli incendi causati a Londra sabato e nella notte sulla domenica continuano a divampare.

Sui «docks» di St. Catherine e su Londra si avverte l'odor di bruciato fin dagli aeroplani. A Liverpool, fabbriche d'armi e altri stabilimenti industriali sono stati bombardati. A Warrington ed a Brighton sono stati colpiti in pieno fabbriche, officine del gas e cisterne di petrolio. Fra la costa della Manica e Londra, i bombardieri tedeschi hanno lanciato proietti su una serie di nodi ferroviari.

Serbatoi colpiti

Non meno riuscite sono le azioni sviluppate nelle ultime ore. Formazioni di aerei da combattimento, di ritorno da un'incursione su Londra, annunciano che due serbatoi degli impianti dell'acqua potabile, una centrale elettrica e un impianto di pompe sono stati colpiti in pieno. Dei depositi sulla sponda meridionale del Tamigi sono nuovamente in fiamme.

Il numero degli apparecchi inglesi abbattuti in giornata di ieri è salito a 71. Venti velivoli tedeschi non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Aeroplani tedeschi hanno attaccato un convoglio britannico al largo della costa orientale dell'Inghilterra. Un vapore mercantile di 8000 tonnellate è stato colpito in pieno e incendiato.

In cospetto di una così ampia azione, che per la sua stessa durata ha ormai assunto il carattere di progressivo strittolamento delle resistenze avversarie, acquistano particolare rilievo le notizie riflettenti il malcontento che prende sempre più piede negli strati più duramente provati della popolazione londinese.

Un episodio significativo è riportato da un comunicato da Londra alla Associated Press *che ha prodotto una discreta sensazione tanto nei giornali locali quanto oltre Atlantico.*

Nelle ultime ore di sabato un gruppo di una trentina di operai della Londra orientale è penetrato nei locali sotterranei trasformati in sala da pranzo e rifugio antiaereo, dal grande Savoy Hotel, *al grido di: E' giunta l'ora del lavoratore!*

Durante una pausa degli allarmi per incursioni aeree la Polizia è intervenuta, trascinando gli operai in un ricovero antiaereo pubblico, mentre essi rinnovavano il loro grido, continuando la manifestazione.

Gli operai erano provenienti dai quartieri popolari della città e da Oldgate, dove si trovavano senza tetto.

In molti distretti di Londra è stata osservata una psicosi prodotta da stupefacenti.

Come si apprende da Londra numerosi merciaiuoli ambulanti offrono della cocaina, specialmente nella parte occidentale della città, cocaina che essi esaltano come «un balsamo dei nervi». Alcuni noti corrispondenti della «Fleet-Street» pretendono sapere che con uno degli ultimi convogli sarebbe giunta una grande quantità di cocaina che sarebbe stata dichiarata ed introdotta come grano.

Vano tentativo degli aerei inglesi di raggiungere Berlino

Berlino, lunedì sera.

Anche stanotte apparecchi della R.A.F. hanno tentato di raggiungere la Capitale del Reich, ma sono stati costretti a rinunziare all'impresa dal tempestivo ed intenso fuoco della difesa antiaerea. Sono stati dati a Berlino due allarmi di brevissima durata e cioè dalle 23,25 alle 23,55 e dalle 1,55 alle 2,10.

La R.A.F. evidentemente impegnò ieri tutta la caccia disponibile per ostacolare le incursioni dell'aviazione germanica. Quasi del tutto assente fu invece la caccia britannica nel cielo di Liverpool dove i bombardieri germanici colpirono vari bersagli.

La Borsa di Londra verrebbe trasferita lontano dalla Capitale

New York, lunedì matt.

Il New York Times *pubblica che la Borsa di Londra ha l'intenzione di lasciare la capitale poichè gli incessanti attacchi aerei tedeschi rendono impossibile lo svolgimento degli affari.*

(D. N. B.).

Le comunicazioni per cavo interrotte fra Londra e New York

New York, lunedì sera.

La United Press afferma che tutte le comunicazioni telegrafiche via cavo con Londra si sono improvvisamente interrotte la notte scorsa.

Un'informazione giunta per radio da Londra annuncia che bombe lanciate da aeroplani germanici hanno colpito la centrale elettrica di Londra e che, mancata la corrente, non si era ancora potuto mettere in azione le macchine ausiliarie per il collegamento telegrafico di Londra con la costa.

Serrano Suñer a Berlino

Un colloquio con von Ribbentrop

Berlino, lunedì sera.

Su invito del Governo del Reich è arrivato oggi a Berlino, in treno speciale, proveniente da Parigi, il Ministro degli Interni spagnolo, Serrano Suñer.

Erano ad attenderlo alla stazione di Anhalt il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, il Ministro di Spagna a Berlino, l'Incaricato d'Affari d'Italia, rappresentanti dello Stato, del Partito e dell'Esercito, nonchè numerosi membri della Falange e della Colonia spagnola.

L'ospite, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, schierata davanti alla stazione, è stato accompagnato da von Ribbentrop all'albergo «Adlon».

Poco dopo il suo arrivo, il Ministro spagnolo ha avuto un lungo colloquio con von Ribbentrop al Ministero degli Esteri.

(D.N.B.)

20 miliardi di kwo.

Nei primi sette mesi del 1940 l'industria elettrica italiana ha prodotto 11,6 miliardi di kwo., un miliardo in più dello scorso anno nello stesso periodo. Le previsioni per il 1940 (anno completo) sono di 20 miliardi, rispetto 15 nel 1935 ed appena 5 all'avvento del Fascismo nel 1922.

Si procede con un tempo più rapido di quello previsto dai piani autarchici. Forse entro un biennio la produzione elettrica sarà portata a 25 miliardi di kwo. ed i progetti in preparazione prevedono per gli anni successivi un ulteriore aumento sino a 35 miliardi.

Lo sviluppo dell'economia italiana, disciplinata e controllata dallo Stato, continua con pari energia nel settore agricolo come in quello industriale. Mentre il Fascismo non transige sulla necessità di una forte vita rurale, è anche deciso a creare in Italia una delle più potenti ed attrezzate organizzazioni industriali del Continente. Organizzazione indispensabile non solo per provvedere ai bisogni dei consumi interni ma per alimentare i mercati di esportazione.

Ecco perchè il piano industriale autarchico viene sviluppato con la massima rapidità e non solo per i settori che interessano l'industria bellica. Alla fine della guerra in corso, l'Italia, con un'industria moderna ed un macchinario completamente rinnovato, sarà in grado di affrontare subito i nuovi compiti di carattere economico che le spetteranno in conseguenza della vittoria militare.

Nell'industria moderna l'elettricità e la chimica, isolate od unite, rappresentano fattori preponderanti per le più ardite iniziative, con risultati sempre più efficaci. Per questa ragione abbiamo dato particolare rilievo all'annunzio che nei primi sette mesi del 1940 la produzione elettrica è aumentata d'un miliardo di kwo., e che la quota di 20 miliardi per il 1940 è conquistata.

I docks di Londra colpiti

L'azione aerea germanica ha avuto come principale obbiettivo i magazzeni generali della capitale inglese. La fotografia mostra l'ansa del Tamigi attorno alla quale sono i docks «West India» ed «Est India», che ospitavano enormi quantità di mercanzie e che sono andati distrutti

L'instancabile azione degli aviatori del Reich

L'attacco aereo germanico alle truppe di difesa ammassate sulla Manica

(Segue dalla 1.a pagina)

Prima erano gli aviatori inglesi, costretti a gettarsi dai loro apparecchi, che facevano le prime esperienze delle accoglienze riservate ai paracadutisti germanici; ora sono i marinai che, dopo avere pericolosamente navigato sotto l'incubo degli attacchi aerei germanici, debbono accostare con estrema prudenza, sempre incerti se potranno raggiungere la riva prima di essere attaccati dai loro compatrioti.

Intanto, nell'intento di arrestare o allentare l'attacco germanico, le ultime riserve della aviazione britannica si buttano allo sbaraglio.

E' il colpo di testa della disperazione. All'ultimo migliaio di piloti inglesi è affidato il compito impossibile di realizzare un miracolo. E la ricerca del miracolo è un sicuro indizio di disperazione.

Oltre sessanta apparecchi inglesi sono stati abbattuti nella giornata di ieri, malgrado il cattivo tempo. La cifra degli aerei britannici abbattuti sale vertiginosamente. E si avvicina l'ora nella quale nessuno potrà più contestare agli aerei tedeschi il dominio del cielo britannico.

Questa notte gli inglesi hanno tentato nuovamente di raggiungere Berlino, dove è stato dato il segnale di allarme. La difesa approntata dalla contraerea hanno reso vano il tentativo. La popolazione della Capitale non ha udito nessuna esplosione. Dopo pochi minuti è stato dato il segnale di cessato pericolo.

Felice Bellotti

In America si pensa alle conseguenze di una sconfitta inglese

New York, lunedì sera.

Nella loro colonna sindacata, riprodotta da 27 giornali, gli scrittori Allen e Pearson affermano che, secondo notizie riservate pervenute da Londra a questi ambienti ufficiali, la situazione dell'Inghilterra starebbe diventando sempre più grave.

Mark Sullivan si chiede che farà l'America se l'Inghilterra, perdendo la guerra, dovrà consegnare le forze navali alle Potenze dell'Asse.

Lippmann a sua volta sostiene che la migliore assicurazione contro la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra è un'abile e agile diplomazia come quella che per oltre un secolo è riuscita a tener lontano qualsiasi pericolo dalle coste americane.

(Stefani).

IL MALTEMPO NEL NOVARESE

Tre motociclisti torinesi vittime di un incidente

Novara, lunedì sera.

Il maltempo ha continuato ieri ad infuriare sulla regione novarese e specialmente sull'alta montagna, dove è imperversata la tempesta di neve, mentre nelle vallate è caduta la grandine accompagnata da un fortissimo vento che ostacolava ogni transito.

Tre giovani torinesi, certi Giuseppe Giordano, Felice Ravarino e Carluccio Montanari, che ritornavano dall'Ossola in motocicletta, a causa dello sbandamento della macchina, sono rimasti travolti riportando fratture multiple. Il Ravarino è in grave stato all'ospedale.

La temperatura è diventata da pieno inverno.

Ucciso da una trattrice

ROVIGO. — Caduto dalla trattrice agricola che stava pilotando, il giovane meccanico Ercilio D'Agostino, abitante a S. Sisto, veniva investito dal pesante autoveicolo. Trasportato all'ospedale in gravissime condizioni, il D'Agostino veniva sottoposto ad un'urgente operazione, ma ogni cura è stata vana e il poveretto ha cessato ieri di vivere.

La marcia della giovinezza

Il Gruppo Sardegna Bari e Reggio arrivato a Ferrara

Ferrara, lunedì sera.

La cittadinanza ferrarese ha accolto con entusiastiche dimostrazioni i Battaglioni della G.I.L. di Sardegna, Bari e Reggio Calabria, giunti stamane alle 11,30 provenienti da San Nicolò, dove avevano fatto sosta nella giornata di ieri.

Lungo le strade percorse dai Volontari, avevano preso posto le organizzazioni e le rappresentanze fasciste con bandiere e gagliardetti, ed il popolo, fra cui si notavano numerosi gruppi di operai in abito da lavoro. I Volontari, entrati in città a Porta San Giorgio, sono passati sotto il lancio di fiori fra acclamazioni all'Italia e al Duce.

Da una tribuna eretta in corso Giovecca, autorità e gerarchi, con a capo il Prefetto e il Federale, hanno assistito alla marziale sfilata dei Battaglioni.

Il cadavere di una ragazza trovato sul ciglio della strada

Investita da un autocarro?

Ferrara, lunedì sera.

Nei pressi del cimitero di Pomposa è stato rinvenuto stamane il cadavere della fanciulla Egle Barboni, di 13 anni, giacente sul ciglio della strada.

Dalle indagini è risultato che la Barboni era stata investita qualche ora prima da un autocarro carico di bietole, diretto ad uno zuccherificio.

E' stato, pertanto, rintracciato e fermato un autista, tale Alfredo Rossi di 32 anni, da Migliarino, sul quale sembrano gravare alcune responsabilità, mentre questi si mantiene negativo.

Coniugi milanesi trovati asfissiati nella loro casa di Bargagli

Genova, lunedì sera.

A Bargagli, in località Vasce, è avvenuta una duplice mortale sciagura. Abitano colà da qualche tempo i coniugi cav. Temistocle Crodi di 68 anni, da Milano, e Maria Grondona di 64 anni. I vicini, impensieriti per non veder uscire i coniugi, pensarono che qualche disgrazia fosse loro capitata e, dopo essersi consultati, sfondavano la porta. Non appena entrati nella casetta, gli accorsi si trovavano davanti ai coniugi Crodi, già ormai cadaveri. Subito avvertito, si recava sul posto il maresciallo comandante la stazione RR. CC. di Bargagli, il quale, dopo gli accertamenti, ha potuto stabilire che i Crodi per ripararsi dal primo freddo, che alla sera si fa già sentire, avevano acceso una stufetta. Funzionando, però male la canna di scarico, la casa dove erano i due si riempiva di esalazioni, che uccidevano i due disgraziati. Il Crodi aveva una certa notorietà quale compositore di musica.

CAVALLERIA RUSTICANA!

Un poderoso morso all'orecchio nel litigio fra due contadini

Valenza, lunedì sera.

A Pecetto di Valenza, per questioni di vicinato e per vecchia ruggine esistente fra di loro, gli agricoltori Lorenzo Gaia di Alessandro, di 36 anni, ed Ernesto Emanuelli fu Giovanni, di 54 anni, entrambi del sito, si insolentivano e, quindi, passavano a vie di fatto. Ad un dato momento, nel parossismo della disputa, il Gaia si avventava sull'Emanuelli e lo morsicava fortemente all'orecchio sinistro, producendogli una grave ferita con distacco parziale del padiglione inferiore. Il Gaia è stato deferito alla Autorità giudiziaria per lesioni personali qualificate, mentre l'Emanuelli è tuttora in osservazione.

Il Duce riceve i dirigenti del "Gazzettino,,

Roma, lunedì sera.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura Popolare, i camerati Nino Cantalamessa e Cesare Fanti, rispettivamente direttore ed amministratore unico del *Gazzettino* di Venezia, i quali Gli hanno presentato la prima copia del giornale nella nuova veste e le altre pubblicazioni della Società editrice.

Il Duce ha manifestato il Suo compiacimento e rinnovato la Sua simpatia al vecchio quotidiano veneto.

L'inizio degli esami nelle Scuole medie

Roma, lunedì sera.

Stamattina, alle ore 8, nei vari istituti di Roma hanno avuto inizio gli esami di riparazione per gli alunni delle scuole medie inferiori e superiori rimandati alla sessione autunnale.

In tutti gli istituti, prima che gli alunni iniziassero la prova d'italiano, che è la prima del calendario degli esami, gl'insegnanti hanno pronunciato vibranti parole di incitamento ai giovani che tornano nella scuola mentre la Patria combatte per assicurare la vita e l'avvenire di tutti i suoi figli. Le parole degli insegnanti hanno suscitato grande entusiasmo tra gli alunni, che hanno improvvisato fervide manifestazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Operaio torinese arrestato per oltraggio a pubblici ufficiali

Valenza, lunedì sera.

Nella frazione di Grava (Valenza), i carabinieri sorprendevano, in bicicletta e senza il prescritto fanale, un operaio di Torino, certo Giacomo Pretti fu Felice, di 29 anni, residente nella nostra città.

All'invito di corrispondere la prescritta multa, lo scontroso operaio, non solo si rifiutava, ma insultava i due militi e si rifiutava di dare le proprie generalità. Invitato in caserma è stato tratto in arresto e deferito all'Autorità giudiziaria per oltraggio a pubblici ufficiali e per rifiuto di indicazione delle proprie generalità.

L'incriminazione di un teste per le sue reticenze in udienza

Alessandria, lunedì sera.

Abbiamo dato notizia dell'arresto del calzolaio Eugenio Gamalero, di 56 anni, per furto di una bicicletta in danno di Romolo Zamparolo, presso un esercizio pubblico. Tale Cesare Pampuro, di 50 anni, mutilato della mano destra, aveva confermato come autore del furto fosse appunto il Gamalero, che egli conosceva e che era stato condannato ad una grave pena per omicidio nel 1906. Senonchè, all'udienza, il teste è apparso reticente nelle sue dichiarazioni ed il P. M. ha chiesto di estendere la correità del furto a carico anche del Pampuro. L'istanza veniva accolta e seduta stante il Pampuro è stato arrestato ed il processo rinviato a nuovo ruolo per procedere alla nuova istruttoria contro il prevenuto.

I rapporti fra una levatrice e l'assassina di Carezzano

Alessandria, lunedì sera.

Qualche tempo fa, la levatrice Maria Alvario, di 53 anni, nativa di Alessandria e residente a Tortona, veniva inviata in una colonia agricola a cagione di alcuni gravi... infortuni occorsile nel campo professionale. Si apprende ora che, su denuncia dell'Arma dei Carabinieri, si sta istruendo contro di lei una nuova procedura per aver commesso quattro reati contro la maternità, l'ultimo dei quali nell'anno 1937, sulla stessa persona, e precisamente la contadina Jolanda Daffonchio, di 34 anni, già residente a Carezzano. Come i lettori ricorderanno, costei uccideva a colpi di rivoltella, il 4 luglio scorso, l'amante Gerardo Cortemiglia, trentenne, il quale, dopo aver convissuto a lungo con la Jolanda, si era deciso a sposarsi con altra donna. Per questo delitto, la Daffonchio sarà prossimamente giudicata dalla nostra Corte d'Assise.

Furto in Municipio

ALESSANDRIA. — Nottetempo ignoti sono penetrati nel Municipio di Basaluzzo e, forzati i cassetti del vicesegretario e messo comunale, hanno rubato 1660 lire in biglietti.

BORSE

TORINO, 16 settembre

Titoli	Preced.	Odierna	Titoli	Preced.	Odierna
Rend. 3½%	74 75	74 75	Snia	109 50	101 50
Id. t. m.	74 60	74 90	Marelli	115 50	115 50
Red. 3½%	73 10	73 50	Fiat	601 75	602 —
Id. t. m.	73 10	73 10	Isotta Fr.	130 50	132 —
Rend. 5%	93 80	94 10	[illegible]	913 50	915 —
Id. t. m.	93 80	94 15	Nebiolo	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	95 [illegible]	95 30	[illegible]	140 —	140 —
Id. t. m.	95 00	95 40	Incet	118 —	117 50
B.T.N. '41	—	100 30	[illegible]	550 —	551 —
Id. '43 I	99 25	99 25	[illegible]	500 50	511 —
Id. '43 II	99 25	99 25	Ilva	928 —	928 75
Id. '44	98 10	98 20	Ansaldo	91 —	92 50
Id. '49	100 05	100 10	Westing.	400 —	400 —
Ist. 4%	457 —	457 —	[illegible]	1570 —	1570 —
Id. 5% '35	498 —	498 —	Viscosa	304 50	314 —
Id. 5% '37	495 —	496 50	[illegible]	76 —	78 —
S. Paolo 4	430 —	430 50	Cotonificio	314 —	316 —
Id. 5½%	107 —	107 —	[illegible]	107 50	106 50
Miglior. 4	415 —	415 —	[illegible]	230 —	228 —
Ferr. 3%	302 —	302 50	[illegible]	138 —	138 50
Iri 4½%	404 —	404 50	Cir	230 —	234 —
[illegible]	479 —	479 —	Frigt.	173 50	180 —
Ir. Stet 4	670 —	670 —	Schiapp.	99 75	97 75
Imp. 4%	374 75	376 —	M. Lanza	245 —	248 —
Iril 4%	403 —	403 —	Anic	101 1/2	100 75
Mipel 5%	—	—	[illegible]	30 —	30 —
Ass. Gen.	835 —	835 —	Montec.	341 75	342 50
Mediterr.	310 —	318 —	[illegible]	125 —	129 —
Meridion.	1060 —	1060 —	[illegible]	100 —	101 50
Sav. A. I.	504 —	505 —	[illegible]	219 75	219 75
Tor. Nord	139 50	138 —	Acqua P.	428 —	430 —
[illegible]	14 50	15 50	B. Zurich	65 50	65 —
Sip	70 75	70 75	[illegible]	43 —	43 —
Terni	318 —	318 —	[illegible]	85 75	85 75
P.C.E.	99 50	101 —	[illegible]	311 —	311 —
Valdarno	251 75	251 —	Siho	230 —	231 —
Merid. El.	303 50	303 50	[illegible]	660 —	660 —
Edison	305 —	305 50	[illegible] Ital	159 75	159 50
Unes	13 40	13 40	Burgo	410 —	412 50
Sist	735 —	735 —	[illegible]	118 —	118 —

CAMBI: Svizzera 436,35; N. York 19,80.

MILANO, 16 settembre

Titoli	Preced.	Odierna	Titoli	Preced.	Odierna
Rend. 3½%	73 75	73 60	Credit	387 —	392 —
Id. t. m.	73 60	73 90	[illegible]	138 50	136 50
Id. 3½%	73 10	73 70	Edison	305 50	301 —
Id. t. m.	73 70	73 [illegible]	Id. post.	218 —	218 —
Red. 5%	93 20	93 [illegible]	[illegible]	285 —	286 —
Id. t. m.	93 95	93 35	Valdarno	250 —	253 —
Id. 5½%	73 10	73 10	Piemont.	175 —	173 —
Id. t. m.	73 95	73 [illegible]	Sarda	35 —	61 —
Ilva	930 50	930 —	Emiliana	715 —	720 —
Generale	1131 —	1178 —	[illegible]	300 50	302 —
Ass. [illegible]	832 —	836 —	[illegible]	190 —	191 —
Mediterr.	313 —	315 —	Cisalp. p.	218 50	212 —
Meridion.	1065 —	1061 —	Id. ord.	218 50	219 75
Centr. Ven.	170 —	171 50	[illegible]	101 —	101 50
[illegible]	59 75	59 75	[illegible]	209 —	201 —
Cantoni	4250 —	4250 —	Sip	70 50	71 75
[illegible]	310 —	310 —	Terni	316 50	312 —
[illegible]	975 50	975 —	Vizzola	305 —	307 —
[illegible]	880 —	870 —	Merid. El.	303 —	302 —
De Angeli	1218 —	1224 —	Orobia	185 —	185 —
Cucirini	245 —	241 —	[illegible]	280 50	281 —
Linificio	703 —	708 —	Rom. El.	618 —	614 —
[illegible]	1053 —	1101 —	Terni	312 —	311 50
[illegible]	640 —	640 —	Unes	13 40	13 50
[illegible]	93 —	91 —	Marelli	114 50	113 50
Coton. M.	315 —	316 50	[illegible]	195 —	195 —
[illegible]	113 50	121 —	[illegible]	241 —	251 —
[illegible]	450 —	450 —	[illegible]	741 —	741 —
Snia	2040 —	2040 —	[illegible]	297 —	299 —
Targetti	119 50	119 —	Eridania	782 50	785 —
[illegible]	187 50	187 50	[illegible]	253 —	253 50
[illegible]	187 —	186 —	B. Zurich	65 50	66 25
[illegible]	101 75	101 —	Anic	100 —	100 —
Chatillon	188 —	188 —	Italgas	14 75	14 39
[illegible]	243 50	241 —	M. Lanza	248 —	248 50
[illegible]	241 50	241 75	[illegible]	345 —	345 —
[illegible]	31 35	33 —	[illegible]	17 15	17 10
Ansaldo	90 20	92 50	[illegible]	100 —	100 —
Ilva	930 —	930 50	Immobil.	602 —	602 —
Metall. It.	306 —	308 —	Ind. Edil.	35 —	35 50
[illegible]	503 —	516 —	[illegible]	133 —	130 50
[illegible]	319 50	319 75	[illegible]	235 50	239 —
[illegible]	190 —	188 75	La Milano	74 —	74 —
[illegible]	291 —	286 —	[illegible]	65 75	66 50
Breda	343 —	341 —	Siho	230 —	231 —
Bianchi	137 50	138 —	Marmi	31 —	31 —
Isotta Fr.	130 50	132 —	Burgo	409 —	415 —
Fiat	600 —	607 50	[illegible]	750 —	750 —
Reggiane	271 75	272 —	Ciga	88 50	90 50
[illegible]	228 —	227 —	[illegible]	303 50	300 —
Silurificio	316 —	311 —	Pirelli [illegible]	1710 —	1700 —
Fr. Tosi	417 —	420 —	Pirelli [illegible]	300 —	302 —
Adriatica	253 75	251 50	[illegible]	70 —	80 —

GENOVA, 16 settembre

Titoli	Preced.	Odierna	Titoli	Preced.	Odierna
[illegible]	185 —	180 —	Italia	324 —	323 —
[illegible]	476 —	476 —	Ilva	231 50	230 —
[illegible]	304 —	303 —	Eridania	745 —	747 —
[illegible]	131 —	131 50	Raffin. e.	915 —	930 —
[illegible]	85 75	85 50	Zuccheri	755 —	750 —
[illegible]	338 —	338 —			

TRIESTE, 16 settembre

Titoli	Preced.	Odierna	Titoli	Preced.	Odierna
Generali	935 —	935 —	[illegible]	103 —	101 —
Assic. It.	508 —	508 —	Tripcovich	172 —	171 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cosulich	130 —	130 —
Adriat. A	1730 —	[illegible]	[illegible]	241 —	240 —
Id. B	[illegible]	[illegible]	Silurificio	305 —	315 —
[illegible]	257 —	257 —			

TORINO, 16. — Riunione abbastanza attiva con orientamento favorevole sorretto dal contegno sostenuto dei massimi titoli di Stato dove specialmente il Redimibile 5% si avvantaggia di una buona frazione. Negli industriali, più richieste e migliorate le Ansaldo, Isotta, Viscosa, Fiat e Burgo.

CRONACA

La risposta del Principe agli auguri di Torino

Agli auguri ed omaggi rivolti a nome di Torino all'Altezza Reale il Principe di Piemonte nella ricorrenza del Suo genetliaco, l'Augusto Principe ha risposto col seguente telegramma:

«Gli auguri della Podesteria e della Cittadinanza Torinese mi sono giunti come sempre graditissimi. Ringrazio tutti cordialmente per il gentile pensiero. — F.to Umberto di Savoia».

L'ambulante stanco di discutere con le compratrici e altri diverbi

Perchè in genere le liti e le dispute debbano sempre avvenire tra il sabato e la domenica non lo si può capire che pensando che la gente, durante il riposo settimanale, senta il bisogno di continuare ad agire e sfoghi questa sua energia inutilizzata in pugilati e liquidazione di vecchi rancori.

Così ad esempio la cinquantatreenne Adele De Matteis fu Giuseppe, abitante in corso Napoli 1 bis, venuta a diverbio col marito per futili motivi, veniva colpita da questi con una scarpa. Un colpo le fratturava il polso destro. La donna guarirà in 30 giorni.

Un'altra riunione famigliare è pure degenerata in lite: vittima tale Leopoldo Gavarotti fu Giovanni, d'anni 35, abitante in corso Palermo 102, che nella propria abitazione è stato colpito con una scodella di terra cotta dal cognato Pierino Giorcelli, d'anni 21. Il Gavarotti, all'Astanteria Martini è stato dichiarato guaribile in cinque giorni per una contusione al braccio sinistro.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Editrice LA STAMPA

Malto Setmani
il classico sostituto del caffè
La più antica industria italiana di Caffè-Malto
ESIGETE IL VERO CAFFÈ MALTO SETMANI
Soc. An. SETMANI & C. - MILANO

VERMUT SPUMANTI
RICCADONNA

Come si telegrafa dal treno

Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchessia se ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I «Telegrammi-treno» vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.